IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 248 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 9 Settembre 1907.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Proventi doganali e tasse di fabbricazione.

Sciogliamo l'impegno, contratto l'altro giorno con i nostri lettori, in occasione della sommaria rassegna delle risultanze finanziarie dell'esercizio 1906-907.

Dalle dogane, fu rilevato allora, si prevedeva dapprima un introito di 238 milioni, che fu elevato di poi, con la legge di assestamento del bilancio, a 284 circa. In fatto l'incasso accertato toccò i 317 milioni, vale a dire che superò la previsione iniziale di 79 milioni.

Ecco come si ripartì tra le principali importazioni, soggette a dazio di confine, cotesta somma:

	Prima previsione	Accertamento	Differenza
Grano	56,250,000	85,043,475	+ 28,793,475
Petrolio	32,500,000	28,459,488	— 4,040,512
Caffè	23,750,000	28,003,799	+ 4,253,799
Cotone	5,000,000	6,316,956	+ 1,316,906
Spiriti	1,000,000	1,202,708	+ 202,708
Zucchero	300,000	14,319,294	+ 19,019,294
Totale	118,800,000	163,345,720	+ 44,545,720

Il petrolio ha dato bensì 4 milioni in meno della previsione, ma non per diminuita importazione, la quale anzi registra 22,156 quintali introdotti in più del precedente esercizio.

Alla riduzione del dazio, che entrò in vigore col 1° aprile del 1907, è intieramente dovuto il minor provento; il quale, del resto, ha superato ancora di un milione e mezzo, in cifra tonda, l'incasso che il progetto di assestamento prevedeva.

* * *

L'importazione del grano è stata considerevole anche nell'esercizio 1906-907, quantunque inferiore di un centinaio di migliaia di tonnellate a quelle del 1905-906.

Questa cifra, che a primo aspetto dovrebbe suggerire riflessioni sconfortanti, trova tuttavia una spiegazione meno amara in un doppio ordine di fatti, che accenneremo brevemente.

All'aumento dell'importazione di grano estero ha corrisposto un incremento della produzione interna, che da 48 milioni di ettolitri è salita a 56 milioni e mezzo nel giro di soli quattro anni, dunque il consumo ne è aumentato e, per conseguenza, devesi ritenere aumentato il benessere generale.

Un secondo fatto, che serve a spiegare le ragioni della elevata importazione del grano, è fornito dalla statistica.

Questa, infatti, ci apprende che l'importazione del grano tenero segue, in senso inverso, le vicende della produzione interna, costituita quasi intieramente da grano tenero; mentre l'importazione del grano duro cresce continuamente, stimolata, da una parte, dal maggiore consumo delle paste alimentari e, dall'altra parte, dalla riesportazione, sotto forma di farine, semolino e paste, la quale nel quinquennio 1902-906 è quasi triplicata, passando da 73 mila a 186 mila tonnellate.

L'importazione dello zucchero, che era diventata pressochè nulla, ha segnato nell'esercizio testè spirato una ripresa rimarchevole, che accenna a continuare anche nell'esercizio corrente.

Tuttavia di questa ripresa, dicevamo l'altro giorno e ripetiamo oggi, l'industria nazionale non ha ragione di allarme. Imperciocchè la produzione interna è andata aumentando di pari passo. Da 729 mila quintali nell'esercizio 1904-905 salì ad 857 mila nel successivo esercizio 1905-906 e toccò 1,150,000 quintali nell'esercizio ultimo.

Il fenomeno della ricomparsa di 82 mila quintali di zucchero estero sul mercato italiano deve nondimeno richiamare l'attenzione del Governo per vedere se, per avventura, non debbasene ricercare la causa principale negli accordi tra le fabbriche indigene, le quali avrebbero avuto l'effetto di limitare soverchiamente la fabbricazione a vantaggio dei prezzi.

Il medesimo fenomeno, sebbene in minori proporzioni, si ripete per gli spiriti: aumenta cioè il provento doganale mentre la fabbricazione interna registra una sensibile ripresa.

Sarebbe interessante sapere l'estensione presa dal consumo dello spirito adulterato, ma le statistiche, delle quali disponiamo, sono mute al riguardo.

Siamo costretti quindi a riferirci alla relazione dell'on. Rubini sul progetto di assestamento, la quale avverte che il consumo n'è sempre basso e che il prezzo n'è sempre alto, e raccomanda alle fabbriche di mitigarlo per corrispondere alla larghezza usata dal fisco, il quale con la legge del 24 giugno 1905 ha concesso allo spirito adulterato per scopi industriali l'esonero completo dalla tassa.

La crescente importazione del caffè, che aumenta ogni anno, nella ragione media di 20.000 quintali, sta a dimostrare una volta ancora che la diminuzione del dazio fiscale rappresenta spesso un buon affare per la finanza.

Passiamo oltre ai minori cespiti e conchiudiamo che lo sviluppo raggiunto dalle tasse di consumo col quale va di pari passo quello dei monopoli e delle privative, è indice sicuro di maggiore benessere e di maggiore prosperità, dovuti specialmente al lavoro industriale e commerciale, che si estrinseca in maggiore potenza di consumo.

Ma, pur compiacendocene, siamo prudenti e non esageriamo questa potenzialità, la quale non è non potrebbe essere indefinita.

Politica e Diplomazia

(S) **Klagenfurth**, 7 — Essendo terminate le manovre, l'Imperatore Francesco Giuseppe è partito nel pomeriggio, fra entusiastiche ovazioni della popolazione.

(S) **Madrid**, 8. — L'*Heraldo* annunzia che l'ambasciatore di Spagna a Parigi Leon y Castillo è atteso da un momento all'altro a San Sebastiano.

(S) **Bordeaux**, 8. — Si rinnova la voce di una operazione che dovrebbe subire il Re di Spagna, operazione senza gravità, destinata a facilitare la respirazione per il naso.

(S) **Atene**, 8. — Il Presidente del Consiglio, Theotokis, e il Ministro della guerra si sono recati a far visita al Principe di Battenberg a bordo della nave ammiraglia inglese.

Ogni giorno il Principe Andrea e la Principessa Alice si recano a visitare il Principe di Battenberg e si trattengono a pranzo da lui.

Pasic ed Aehrenthal.

(S) **Semmering**, 7 — Il Presidente del Consiglio serbo, Pasic, è giunto nel pomeriggio e si è recato alla villa Aehrenthal.

Il barone di Aehrenthal e Pasic hanno avuto una conferenza sui negoziati relativi al trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

I due Ministri hanno conferito anche su questioni politiche.

Pasic ha assicurato che la politica della Serbia negli affari balcanici è conforme alla politica delle Potenze.

Il Governo serbo contribuirà per quanto gli sarà possibile al successo dell'azione di riforma delle Potenze in Macedonia ed alla pacificazione nei Balcani.

Stasera il Ministro Pasic è ripartito per Vienna.

La squadra giapponese a Trieste.

(S) **Trieste**, 8. — Il sostituto comandante del distretto della Marina ha dato iersera un pranzo in onore dell'ammiraglio giapponese Ijouin. Vi assistevano anche i comandanti e gli ufficiali delle navi giapponesi e le autorità triestine.

Al levar delle mense il sostituto comandante fece un brindisi all'Imperatore del Giappone ed alla Marina da guerra giapponese.

La musica suonò l'inno giapponese.

L'ammiraglio Ijouin brindò all'Imperatore Francesco Giuseppe.

La musica suonò l'inno austro-ungarico.

Seguì un ricevimento del Podestà in onore degli ufficiali giapponesi.

AUSTRIA E MONTENEGRO.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Vienna 8, ore 11.50 — Il corrispondente della *Zeit* è stato ricevuto a Cettigne dal Principe Nicola, il quale lo ha intrattenuto sulla politica estera del Montenegro. Il Principe ha detto che le relazioni con l'Austria sono ottime, come anche con la Turchia vive in amicizia.

Il Montenegro è perfettamente leale riguardo alla questione macedone. L'azione riformatrice austro-russa dev'essere sostenuta e se non sostenuta almeno non impedita.

I giornali parlano molto della candidatura del Principe Mirko al posto di Governatore della Macedonia. In proposito il Principe dichiara: Noi non ci pensiamo qui in nessun modo.

Se forse un giorno il concerto europeo domanderà il principe Mirko per questo posto, io farò questo sacrificio. Sono rigorosamente leale e spero che l'Europa, se ne arriverà il momento, non dimenticherà la mia lealtà.

Alla fine della conversazione il principe rilevò di nuovo la sua amicizia con l'Imperatore Francesco Giuseppe e l'amicizia di Danilo con l'Arciduca Francesco Ferdinando.

DA PARIGI

(*Fonogramma della notte*).

Nel Marocco: l'armistizio: un articolo della « Gazzetta di Colonia » — Fra Giappone e Cina — In Croazia.

Parigi, 8, ore 2.15 — La notizia più importante della giornata è che le tribù, guerreggianti intorno a Casablanca, avrebbero fatto chiedere un armistizio al generale Drude, per negoziare la pace.

Qui vi è grande diffidenza contro questa mossa delle tribù. Non si tratta di un espediente per guadagnar tempo, e potere così internare bestiame e munizioni?

— Giunge notizia di un importante articolo della *Gazzetta di Colonia* di intonazione evidentemente ufficiosa, nel quale l'organo tedesco approva l'azione militare della Francia.

L'articolo della *Gazzetta di Colonia* non mancherà di fare ottima impressione in questi circoli politici.

— Da Vienna: L'ambasciatore giapponese, intervistato da un redattore della *Neue Freie Presse*, ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Io non posso negare che fra la Cina e il Giappone esistano delle difficoltà che bisogna appianare. Questi sono gli ultimi residui della guerra russo-giapponese, la quale ha avuto una forte ripercussione nelle nostre relazioni colla Cina.

Ma la più grande delle difficoltà è la condizione strana del Governo di Pechino, le cui decisioni sono sottoposte a così lunghe e interminabili discussioni, che l'azione diplomatica cinese ne rimane incerta e paralizzata ».

La diplomazia giapponese ha smentito la voce dell'invio del marchese Ito a Pechino, dichiarando che è indispensabile la sua presenza in Corea.

— Da Agram: Il deputato Supilo pubblica un appello ai suoi colleghi deputati della Croazia, invitandoli ad agitarsi per ottenere il suffragio universale, senza preoccuparsi dell'attitudine dell'Ungheria in tale questione.

NEI BALCANI.

(S) **Vienna**, 7. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

A proposito della notizia che la Porta si occuperebbe assiduamente della riorganizzazione della giustizia in Macedonia, i circoli diplomatici interessati non ne hanno nessuna conferma. L'attività spiegata dalla Commissione inviata in Macedonia non lascia sperare, come nello scorso gennaio, una seria riforma.

Dalla notizia da Uxkub secondo la quale l'esarcato bulgaro licenziò dodici istitutori sospettati di avere relazioni coi comitati rivoluzionari, si arguisce che l'Esarcato voglia contribuire alla pacificazione della Macedonia.

LA CONFERENZA DELL'AJA.

Ringraziamenti alla Regina.

(S) **L'Aja**, 7 — La Conferenza internazionale della pace ha tenuto stamane la quinta seduta plenaria, sotto la presidenza di Nelidoff.

Dopo l'approvazione del processo verbale dell'ultima seduta Nelidoff ha letto i telegrammi scambiati fra la Regina Guglielmina e la Conferenza, in occasione della festa della Regina.

Nelidoff ha ringraziato la Regina ed il Governo dell'ospitalità data alla Conferenza e specialmente per avere consentito ad aprire gli Stati generali il 17 corr. in una sala diversa da quella occupata dalla Conferenza.

Leggi ed usi di guerra sul mare.

Nelidoff ha letto una lettera di Edoardo Fry (Inghilterra), che dichiara che il Governo britannico accetta il principio dell'indennità per la violazione del regolamento concernente le leggi ed usi di guerra sul mare, quale fu esposto nella proposta della Delegazione tedesca e che, conseguentemente, ritirerà la riserva che aveva formulato durante l'ultima seduta plenaria della Conferenza.

Nelidoff ha letto una lettera di Sturdza (Rumania), che propone la fondazione all'Aja di una Accademia per l'insegnamento del diritto internazionale.

L'apertura delle ostilità; gli Stati neutri.

Quindi Regnault è salito alla tribuna applauditissimo ed ha letto il rapporto sul progetto di regolamento circa l'apertura delle ostilità, che è stato approvato senza opposizione.

Porel (Svizzera) ha indi letto il rapporto sul progetto relativo ai diritti ed ai doveri degli Stati neutri nelle guerre terrestri. Undici articoli di questo rapporto sono stati approvati senza opposizioni.

Il delegato elvetico si accingeva poi a leggere il progetto per un nuovo capitolo relativo ai neutri che si trovano nei territori degli Stati belligeranti, che dovrebbe aggiungersi al regolamento sulle guerre terrestri, quando il delegato tedesco Marschall si è alzato ed ha dichiarato che la Germania non poteva accettare questo capitolo, gli articoli del quale si trovano in contraddizione fra loro, e sui quali numerose Potenze fanno riserve.

Marschall ha chiesto che questo nuovo capitolo sia rinviato alla Commissione per un ulteriore esame. Questa proposta è approvata all'unanimità, meno due voti, quelli dei delegati del Brasile e di Cuba, ed un'astensione.

La seduta è indi tolta.

Credito, industria e commercio

A New York, l'offerta del capitale è rimasta abbondante per cui i saggi dell'interesse non si sono scostati da quelli della settimana precedente.

Data la facilità monetaria del mercato nord-americano, si è accentuato il miglioramento a Londra. A Berlino la richiesta di danaro è stata attiva e lo sconto libero è risalito a 4 3/4 per cento.

Le condizioni monetarie insomma continuano ad essere soddisfacenti nei vari centri europei, ma, non ostante il migliore andamento del mercato di New-York, rimane sempre qualche dubbio sulle esigenze autunnali, che potrebbero, come nell'anno scorso, dar luogo ad una tensione di saggi.

Tale eventualità, dopo le previsioni troppo ottimiste fatte all'annunzio della decisione presa dal Tesoro americano per venire in aiuto del mercato, rende esitante il mercato finanziario internazionale, il quale tende piuttosto a consolidare i progressi fatti ultimamente, che a spingersi più innanzi.

La piega della questione marocchina è pure un fattore di indecisione, benchè l'accordo delle Potenze ne attenuino le conseguenze in Borsa.

Il mercato italiano spinto più che da considerazioni d'ordine generale dalle proprie condizioni speciali, ha mutato tendenza all'improvviso.

Sistemato l'affare della Ramifera e svanito l'incubo della liquidazione di fine agosto, le nostre Borse si sono messe di buon umore e a determinare questa ripresa, che forse è soverchia, hanno contribuito non poco le ricompense dello scoperto. La settimana quindi si è chiusa con un rialzo notevole su tutta la linea.

Ma questi troppo rapidi mutamenti non sembrano destinati ad agevolare il ritorno allo stato normale, e sarebbe desiderabile una maggiore calma e riflessione e procedere al passo, anzichè a salti mortali.

Comunque, bisogna convenire che i ribassi precedenti erano stati troppo precipitosi per non determinare una reazione altrettanto precipitosa in senso opposto.

Dunque: *Adelante Pedro con juicio!*

Mercato inglese.

	31 Agosto	7 Settembre
Consolidato	82 5/8	81 13/16
Italiano	101 1/2	101 1/4
Turca	93 1/2	94

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca accusa un ulteriore miglioramento nella sua posizione.

Quantunque le importazioni di oro dall'estero siano state in parte controbilanciate da una maggiore espansione nella circolazione, la riserva presenta un aumento di 204,927 sterline ed è ora di 27,148,649 sterline. La proporzione della riserva agli impegni è pure salita di 7/8 di punto al 50 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero, sempre superiore a quello della Banca, si è aggirato intorno al 4 3/4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta alquanto più debole.

La riserva totale è diminuita di 331,000 sterline ed è ora di 54,084,000 sterline, con un'eccedenza di 1,749,000 sterline sul *minimum* legale.

Mercato francese

	31 Agosto	7 Settembre
3 0/0 francese	—.—	—.—
3 0/0 perpetuo	94.67	94.47
Italiano	102.—	102.15
Spagnuolo	91.40	92.—
Rendita turca	94.85	94.57

Banca di Francia.

	5 Settembre 1907	Differenza dal 29 Agosto
Riserva oro	2,795,618,882	— 10,866,201
» argento	968,836,973	— 1,182,261
Portafogli	952,128,880	— 9,205,381
Anticipazioni	592,745,038	+ 24,596,080
Conti correnti	475,579,512	— 94,674,680
Id. col Tesoro	292,853,587	— 50,115,840
Circolazione	4,742,660,685	+ 124,005,705

Mercato italiano.

	31 Agosto	7 Settembre
Rendita 3.75 0/0	102.07	102.15
Rendita 3 1/2 0/0	100.90	101.15
Banca d'Italia	1184.—	1193.—
» Commerc.	773.—	786.—
Credito Italiano	552.—	559.—
Fondiario Italiano	542.—	564.—
Banco di Roma	108.50	108.50
Banco Gestioni	116.—	115.—
Mediterranee	395.—	404.—
Meridionali	650.—	673.—
Sicule	590.—	590.—
Navigazione	450.—	451.—
Raffinerie	330.—	345.—
Acciaierie	1212.—	1275.—
Società Veneta	185.—	185.—
Acqua Marcia	1500.—	1500.—
Gas	1095.—	1108.—
Omnibus	281.—	296.—
Condotte	387.—	391.—
Immobiliari	262.—	276.—
Beni Stabili	260.—	265.—
Imprese fondiarie	89.—	98.50
Elba	490.—	502.—
Metallurgica	159.—	160.—
Ferriere	281.—	288.—
Ansaldo	250.50	263.50
Zuccheri nuovi	72.—	77.—
Id. Valsacco	80.—	80.—
Montecatini	150.—	158.—
Molini	79.—	80.—
Carburo Roma	1033.—	1103.—
Kerka	478.—	493.—
Antimonio	255.—	267.—
Azoto	298.—	295.—
Eletrochimiche	117.—	120.—
Concimi	207.—	210.50
Cines	470.—	480.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	342.—	342.—
Ferr. Italiane 4 0/0	502.—	502.—
Banca Italia 3.75 0/0	502.—	502.—
C. Risp. Milano 5 0/0	511.—	510.—
S. Paolo Torino 5 0/0	508.—	509.50
Cambio	100.—	100.—

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

		10 agosto 907	20 agosto 907
Moneta metallica	L.	909,000,000	901,591,000
Cambiali estere	»	81,317,000	81,645,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati	»	9,733,000	10,545,000
Portafoglio e anticip.	»	409,329,000	399,983,000
Anticipaz. al Tesoro	»	—	—
Fondi pubblici	»	172,567,000	170,606,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93	»	53,975,000	53,728,000
Spese, tasse, sofferen.	»	8,083,000	8,190,000

PASSIVO

		10 agosto 907	20 agosto 907
Circolazione	L.	1302900000	1281753000
Debiti a vista	»	109,242,000	112,227,000
Id. a scad. (c/c fruttif.)	»	60,296,000	61,666,000
Rendite dal corr. eserc.	«	22,078,000	25,520,000

PER GLI IMPIEGATI CENTRALI.

Riceviamo e pubblichiamo:

Il *Giornale d'Italia* ha pubblicato l'altra sera che gli impiegati delle amministrazioni centrali, per mezzo della loro Associazione, avevano fatto presente al Governo la necessità di aumentare i loro stipendi, presentando allo scopo un progetto concreto, che prevedeva una maggiore spesa di lire tre milioni annui, in cifra tonda.

Il Comitato eletto dalla rappresentanza dei personali amministrativi e di ragioneria di quasi tutte le amministrazioni centrali, reputa suo dovere dichiarare che « non ebbe a presentare progetti di sorta e che, fedele al cómpito assegnatogli dall'assemblea dei rappresentanti, attende a compiere quegli studi per i quali fu eletto e che devono valere di norma all'assemblea stessa per formulare quei voti che, nell'interesse della classe, potranno presentarsi al Governo. »

Il Comitato serenamente continua nel proprio lavoro, fiducioso nelle assicurazioni date dall'on. Presidente del Consiglio in recenti discussioni in Parlamento e persuaso che il risultato dei suoi studi sarà preso in considerazione.

Per il Comitato esecutivo:

A. Balboni e *T. Pani* V.-presidenti.

Usi mercantili italiani.

Provvidamente il Legislatore ha riconosciuto che il diritto commerciale non poteva essere tutto raccolto ed esposto in un codice, ma che, accanto alla legge scritta, doveva necessariamente sussistere, opportuna sua integrazione, l'autorità degli usi, i quali dalla borsa, dalla banca, dalla dogana, dalla fiera, dal fondaco, dal mercato e dalle innumerevoli multiformi istituzioni del commercio moderno sono quotidianamente plasmati e variamente atteggiati secondo le notabili esigenze della realtà economica.

L'uso, che scaturisce vivo e spontaneo dai concreti rapporti economici, indipendentemente da qualsiasi pregiudizio di scuola, reca l'impronta genuina dei bisogni del commercio, i quali consistono principalmente nella tutela della buona fede e del credito e nel libero scambio dei prodotti.

« L'uso è il diritto commerciale in perenne formazione », come insegna un illustre scrittore. Come manifestazione spontanea delle tendenze che si delineano nell'operoso ambiente dei traffici, esso ha una grande importanza teorica ed è cómpito del giurista studiarlo diligentemente ed additarlo, eventualmente, al legislatore perchè lo accolga nel diritto scritto che elevi a dignità di precetto di legge.

Ma l'importanza dell'uso si rivela più specialmente nel campo fecondo della pratica. Infatti coloro che vivono negli affari, che consacrano la miglior parte della loro attività e del loro tempo alla speculazione mercantile e industriale, non possono prescindere dalla conoscenza degli usi di borsa, di banca e di piazza. Onde da questa duplice importanza, che interessa egualmente la teoria e la pratica, l'uomo d'affari deriva l'utilità, che potrebbe anche chiamarsi necessità, di accertare prima, e rendere noti poscia, gli usi del commercio, tanto quelli generali, quanto quelli speciali, a determinati suoi rami.

Nè si deve perdere di vista che il diritto commerciale, per effetto di una graduale evoluzione, da diritto di classe è divenuto parte integrante del diritto privato, e tende a regolare una sfera, sempre più ampia, di rapporti giuridici.

Ispirandosi appunto a tale tendenza, il codice di commercio italiano sottopone al diritto commerciale non solo gli atti obbiettivamente e subbiettivamente commerciali, ma anche quelli misti, che intercedono cioè tra un commerciante ed un non commerciante.

E poichè le fonti del diritto commerciale sono il diritto scritto e gli usi, il *non commerciante* viene, in tal modo, ad essere soggetto a questi ultimi, che in massima parte ignora, perchè estraneo alla vita commerciale. Quindi con l'accertare gli usi mercantili e diffonderne la conoscenza, si viene a rimediare in parte ad un difetto del nostro sistema legislativo.

L'opera completa comprenderà tante parti, quanti sono i principali gruppi di merci contrattate.

Il primo fascicolo, che ha veduto la luce testè, riguarda gli usi del commercio del bestiame.

Ad esso altri seguiranno e, quanto più sollecitamente, tanto meglio.

Merita, pertanto, lode, e lode senza riserve, il provvedimento preso dal Ministero di agricoltura e commercio, di riunire e sistematicamente coordinare, sotto la direzione di un suo valoroso funzionario, il comm. Belloc, le parziali raccolte di usi mercantili, compilate dalle diverse Camere di commercio del Regno, affinchè ne sia agevolata e diffusa la conoscenza.

Ci è parso doveroso di segnalare ai nostri lettori questa pubblicazione, la quale, inspirata a praticità di vedute, attesta della modernità e genialità di concetti, con i quali il Ministero dell'Agricoltura intende di cooperare al maggior risveglio delle nostre energie industriali e commerciali.

La situazione in Russia.

Il Congresso delle "Zemstwos"

(S) **Pietroburgo**, 8. — Il Congresso generale dei rappresentanti della *Zemstwos* e della nobiltà si è riunito ieri. I Delegati sono poco numerosi. Parecchi membri eminenti non sono venuti. Essi hanno diretto al Presidente una lettera, dichiarando che il primo Congresso essendo stato reazionario ed avendo difeso il vecchio regime e gli interessi personali della nobiltà, invece di stabilire nuove riforme sociali, essi rifiutano di partecipare al secondo Congresso che promette gli stessi risultati.

Tuttavia la stampa di Pietroburgo attribuisce poca importanza al Congresso e biasima gli sforzi dei conservatori per lottare contro la volontà della Nazione che aspira alle riforme.

Il divorzio ed il S. Sinodo.

(S) **Pietroburgo**, 8. — La Commissione del Santo Sinodo ha elaborato una nuova legge sul divorzio, comprendendovi i motivi addizionali seguenti: malattia mentale che si prolunghi oltre tre anni: malattie veneree; cattivi trattamenti provocanti sofferenze fisiche e morali o che mettano in pericolo la vita e la salute del congiunto: allontanamento dal tetto coniugale che duri più di tre anni; abbandono della chiesa ortodossa.

Costruzioni navali.

(S) **Pietroburgo**, 7. — Oggi è stata varata la nuova corazzata russa « Imperatore Paolo I ». Il suo spostamento è di 17,600 tonnellate, e, quando il suo armamento sarà completo, la nuova corazzata sarà costata 17 milioni di rubli.

Stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di agosto:

Le poche pioggie cadute non hanno migliorato le condizioni non buone dei foraggi.

Il raccolto della meliga e delle barbabietole procede bene.

Le frutta e il granturco sono abbondanti, specialmente nell'Italia superiore.

Continua la raccolta delle mandorle e delle uve da tavola con buon prodotto; ed abbondano i pomidoro e le frutta.

Procede bene la maturazione della canapa. Le risaie sono buone ed il raccolto del sommacco è stato promettente.

Francia e Spagna nel Marocco.

La situazione: rapporto dell'ammiraglio Philibert

(S) **Parigi**, 7. — L'ammiraglio Philibert telegrafa da Casablanca in data 6 corr. le seguenti informazioni al Ministro della Marina:

Non vi sono cambiamenti nella dislocazione delle navi da guerra, meno che pel « Cassini », che è giunto a Casablanca e pel « Gueydon » che si trova a Rabat. Il trasporto « Shamrock » ripartirà l'8 corr. per Orano.

A Casablanca la città è calma.

A Mazagan continuano i negoziati circa le armi che si trovano nel deposito. Gli europei non vengono molestati.

A Larrache, a Saffi e a Mogador non si è verificato alcun incidente.

El Haisi ha annunciato ai Consoli il suo arrivo con una delegazione di dieci o dodici notabili dei Chavinas, pregando intanto di sospendere le ostilità fino a sabato venturo.

(S) **Parigi**, 8. — L'ammiraglio Philibert telegrafa, in data del 7, le seguenti informazioni:

« Situazione delle navi: A Gibilterra il *Galilée*, a Tangeri la *Jeanne d'Arc* ed il *Desaix*, a Larrache il *Cassini*, a Casablanca la *Gloire*, il *Gueydon* e il *Condé*, che parte per sostituire l'*Amiral Aube* a Mazagan.

« Il trasporto *Mytho*, che continua a scaricare le munizioni e le provviste, parte domani per Orano, ove sarà il 10. A Saffi si trova il *Du Chayla*.

« A Mazagan continuano le trattative relativamente alle armi.

« A Casablanca il generale Drude attenderà fino a domani prima di ricominciare le ricognizioni, se i delegati delle tribù non arriveranno.

« La situazione politica è tranquilla ovunque ».

L'occupazione dei porti. Le esitazioni della Spagna.

(S) **Parigi**, 8 — Il corrispondente dell'*Eclair* da Madrid si dice informato da buona fonte che le intenzioni della Spagna sono ora le seguenti: La Spagna opererebbe volentieri a Tetuan, compresa la sfera di influenza spagnuola prossima a Ceuta, ma non dispone di mezzi sufficienti di azione.

In caso di bisogno essa consentirebbe in massima all'occupazione di Tangeri, conformemente alle clausole del trattato di Algeciras.

La Spagna esiterebbe invece molto ad occupare Larrache, che le è assegnata dalla Conferenza; ma ove essa non ha interessi.

E' in ciò che risiede la difficoltà, perchè la Francia non può occupare Larrache in sua vece.

Si spera che i colloqui di Maura col Re appianeranno le difficoltà.

Il corrispondente dice che l'influenza dell'Inghilterra contribuirà a modificare l'attitudine della Spagna, che essa spinge amichevolmente a cooperare efficacemente all'azione francese, conformemente ai suoi diritti e agli obblighi impostile dalla Conferenza di Algeciras.

(S) **Parigi**, 8 — L'*Echo de Paris* dice che corre voce nei circoli militari che la Francia avrebbe inviato alla Spagna una nota nella quale propone l'invio di un esercito franco-spagnuolo forte di 50,000 uomini onde impadronirsi di tutti i porti marocchini ed andare sino a Fez, se è necessario.

Il Presidente del Consiglio spagnuolo, Maura ed il generale Martija, capo dello Stato Maggiore generale, combattevano questo progetto, ma il Ministro della guerra ne sarebbe un caloroso partigiano e proporrebbe la soppressione delle manovre in Gallizia per facilitare l'effettuazione.

Se questo progetto fosse attuato, il generale Linares, Governatore militare della Catalogna, avrebbe il comando del contingente spagnuolo.

Tutti i soldati dell'Andalusia in congedo hanno ricevuto l'ordine di raggiungere immediatamente i loro Corpi rispettivi.

Le tribù si sottomettono? Un luogotenente di Mulay Afid si prepara a combattere.

(S) **Parigi**, 8. — Il *Journal* ha da Tangeri:

La questione dei negoziati con le tribù rimane sempre più incerta ed è probabile che le tribù stesse non sappiano quale attitudine tenere.

Si crede che, finchè Mulay Afid non sarà uscito dal suo riserbo e non avrà fatto sapere se è contro i francesi o a favore di essi, le tribù agiranno secondo la loro intuizione del momento.

Corre voce che un luogotenente di Mulay Afid sarebbe già giunto a Casablanca con un gruppo di cavalieri destinati a combattere.

Ciò che dice Clemenceau

(S) **Parigi**, 7. — Il Presidente del Consiglio, Clemenceau, tornando stasera da caccia, ha detto di non avere nulla da aggiungere, relativamente al Marocco, oltre quanto dice l'ultimo dispaccio dell'ammiraglio Philibert, e cioè che lo Sceicco El Haisi ha domandato una sospensione delle ostilità, ma si ignora come il generale Drude abbia accolto tale domanda.

Si ignora pure se i delegati marocchini abbiano potuto conferire col generale Drude.

Le trattative relative alle armi a Mazagan, sono a buon punto di risoluzione.

Attorno a Casablanca. La tribù Choubta. Un negoziatore di Muley Afid.

(S) **Casablanca**, 7. — Nel combattimento del 3 corrente, gli assalitori subirono perdite gravi, perchè dichiararono essi stessi di non poterle calcolare.

A Nviab gli arabi rinvennero una granata della marina non scoppiata e vollero aprirla. Dopo aver tentato tutti i mezzi senza riuscirvi, colpirono la granata con sassate e con martellate, finchè un colpo più violento degli altri la fece scoppiare, uccidendo sessanta arabi e ferendone un gran numero. E' il terzo accidente di tal genere che accade.

(S) **Tangeri**, 7. — Si ha da Casablanca in data di ieri: Le operazioni militari sono provvisoriamente sospese. L'armistizio concluso termina a mezzogiorno del 7. Tale sospensione è dovuta all'intervento del Caid Maaiz, capo della tribù Choubta, che si è rivolto al rappresentante francese a Casablanca, esprimendogli il desiderio di avere un colloquio con lui, per gettare le basi di un accordo.

Stamane egli doveva venire in Casablanca per il colloquio, ma alle 3 pomeridiane non era ancora comparso. Non si può prevedere ciò che nascerà da questo colloquio, ma non sembra che il Caid Maaiz abbia sulle tribù ribelli sufficiente influenza per fare loro accettare la propria opinione. Questa tregua nelle operazioni permette ai marocchini di riordinarsi e di ricevere nuovi rinforzi.

Secondo informazioni degne di fede provenienti da fonte indigena, la *mahalla* di Taddert — che prese una parte attivissima al combattimento del 3 corrente — conta attualmente 800 uomini. Il vettovagliamento di questa agglomerazione di uomini diventa sempre più difficile.

Ogni giorno una trentina di uomini armati, con cavalli, muli ed asini, partono in tutte le direzioni per prendere dalle tribù ciò che è necessario per le truppe.

Fra i ribelli i pareri sono sempre più divisi, volendo gli uni attaccare subito i francesi ed entrare in Casablanca e preferendo invece gli altri rimanere in attesa degli avvenimenti.

Un ricco arabo di Mazagan, certo Treimil Mkes è venuto a Taddert per raccomandare la calma e dire agli insorti che è miglior cosa accordarsi coi francesi.

Ma gli Uled Zdris, gli Uled Oziri e gli Uled Bendavud, vogliono la guerra.

Essi hanno perfino saccheggiato ed incendiato dei *Duars* situati nel territorio del Medinnas, i quali vogliono la pace.

Le tribù accampate intorno a Casablanca attendono oggi e domani lo Sceriffo Bouizia Ua, che deve portare ordini di Abd el Aziz. Non si crede che la sua azione sia efficace.

Le tribù sollevate si mostrano malcontente che Muley Afid - malgrado la sua promessa - non sia ancora a Casablanca. Esse hanno riscosso tra i loro componenti un'imposta per equipaggiare *mahalle* di cavalieri, che verranno pagati ciascuno con 4 *duros*.

Si assicura che Muley Afid abbia delegato a recarsi a Casablanca il suo parente Mulay Rafid, e che quest'ultimo si trovi a tre giornate di marcia da Casablanca. Ieri è ritornato a Casablanca il figlio del notabile Fidriss Filali, per il cui riscatto il padre ha pagato una forte somma.

(S) **Casablanca**, 8 — L'armistizio termina oggi. Finora Ma Aisel non è giunto. Se non arriva prima di sera, si prevede un'azione energica per domani.

Si annuncia da fonte indigena che la tribù degli Ouled Avid è accampata con un rilevante numero di uomini nel bassopiano di Taddet, attendendo l'arrivo di Muley Afid per attaccare i francesi.

Le tribù sperano in un prossimo arrivo di Ma-En-Ainin, attualmente nei dintorni di Zemmour e del Caid Recher, uno dei fomentatori della rivolta di Casablanca.

La Compagnia degli aereostieri è partita pel campo col pallone frenato giunto col trasporto « Mytho » con materiale e munizioni.

Tutto è calmo a Larache.

(S) **Parigi** 8 — Il *Temps* ha da Casablanca in data di ieri: Un gruppo di cavalieri è stato scorto a destra a grande distanza. Esso non si è avvicinato a tiro di fucile. Tre fornai arabi che dal bombardamento si nascondevano in un forno con alcune provviste sono stati arrestati. Essi avrebbero assassinata una piccola israelita di 12 anni che resisteva loro e avrebbero violato una giovanetta di 16 anni, che li ha denunziati ai tiragliatori che fanno servizio di polizia.

I kabili offrono di deporre le armi.

(S) **Madrid**, 8. — La *Correspondencia de España* ha ricevuto all'ultim'ora un dispaccio, il quale conferma che tre mauri hanno fatto visita al generale Drude offrendogli in nome dei kabili di deporre le armi entro 48 ore e di cessare ogni ostilità contro i francesi.

Due di questi parlamentari sono rimasti al campo come ostaggi di garanzia.

Il panico a Tangeri.

(S) **Parigi**, 7. — Le notizie ufficiali pervenute da Tangeri, annunziano che le inquietudini degli europei relativamente a Raisuli, sono scomparse.

(S) **Parigi**, 8 — Il corrispondente del « Figaro », invece, segnala che il panico regna in Tangeri in seguito alla recente vittoria di Raisuli e all'attitudine di Muley Afid.

Da tre giorni il suolo è pieno di carri che portano valigie, letti, tavole, ogni sorta di oggetti di mobilio, circondati da una folla di emigranti.

Gli israeliti hanno dato il segnale dell'esodo.

Gli spagnuoli li seguono.

La colonia francese resiste ed i suoi membri considerano la situazione con fiducia.

Non si crede che Raisuli osi attaccare la città ove è la sede delle Legazioni che sono ora tutte unite alla Francia.

Egli non ignora che tutte le forze alla fine convergerebbe contro di lui.

(S) **Cadice**, 8 — Alcuni israeliti giunti dal Marocco a bordo del vapore « Thielago » affermano che il disordine regnerà a Tangeri fino a che non vi sbarcheranno delle truppe.

Non si crede che Raisuli attacchi Tangeri.

La fuga di un governatore.

(S) **Parigi**, 7 — Il *Temps* ha da Tangeri: Siaissa-ben-Omar, Governatore degli Abda, sarebbe fuggito e si sarebbe unito a Muley Afid, il quale lo avrebbe nominato Visir degli Affari esteri.

(S) **Tangeri** 8. — Corre sempre la voce che Si-Aissa, caid di Arpa, sia stato nominato Ministro degli affari esteri dal Sultano Mulay Afid.

Si pensa che in seguito alla sottomissione di Si-Aissa a Mulay Afid la popolazione della città seguiterà l'attitudine del caid Chulma ed Adi, che è partito per Marrakesch, si metterà a disposizione del nuovo Sultano. Si-Aissa ha inviato a Mulay Afid cinque cavalli e 10,000 *duros*. La regione è tranquilla, ma gli europei desiderano che una nave da guerra venga ad ancorarsi nella rada.

La questione delle indennità.

(S) **Parigi**, 7. — Il *Temps* nelle sue note diplomatiche, paragona la situazione degli stranieri e degli indigeni, danneggiati a Casablanca, a quella degli stranieri e degli indigeni danneggiati nel 1882 quando fu bombardata Alessandria d'Egitto, e suggerisce che si ricorra, come allora, ad una Commissione internazionale per regolare la questione delle indennità.

Il *Temps* ricorda che allora tutte le Potenze, specialmente la Germania, aderirono alla istituzione di una simile Commissione, ed esprime la convinzione che la Germania sottoscriverebbe oggi un decreto analogo a quello kediviale del 13 gennaio 1883, i cui tre principii essenziali erano: 1° la responsabilità del Governo locale; 2° la valutazione internazionale dei danni subiti; 3° la giurisdizione senza appello conferita ad una Commissione speciale dopo il ristabilimento dell'ordine pubblico.

Il giornale rileva che il caso di Casablanca è molto meno importante, ciò che faciliterebbe la soluzione.

Nessun parlamentare delle tribù.

(S) **Londra** 8 — Si ha da Casablanca: Non è giunto finora alcun delegato delle tribù per trattare la pace.

E' arrivato un aereostato militare.

Un articolo della « Kolnische Zeitung »

(*Vedi fonogramma di Parigi*).

(S) **Colonia** 8 — La *Koelnische Zeitung* dice che il programma della Francia di incorporare provvisoriamente dei francesi e degli spagnuoli nella polizia dei porti marocchini presenta alcuni pericoli. Gli avvenimenti di Casablanca hanno dimostrato quale effetto produca sui marocchini la occupazione delle città marocchine da parte delle truppe estere. Specialmente un'occupazione di truppe in numero insufficiente è stata sempre pericolosa.

Se il corpo di polizia franco spagnuola resta all'incirca nei limiti del contingente stabilito dall'Atto di Algesiras, vi è da temere il ripetersi di avvenimenti come quelli di Casablanca; e non si può perciò far carico alle potenze, che debbono difendere gl'interessi dei loro connazionali nei porti marocchini, se esse considerano con apprensione una simile eventualità.

Se dunque da una parte non si può vedere in questo progetto francese un rimedio ideale, si deve da altra parte constatare che la sua esistenza costituirebbe una prima infrazione, per quanto leggera dell'Atto di Algesiras.

La *Koelnische Zeitung* non dubita dell'intenzione della Francia di dare a questa misura un carattere puramente provvisorio; ma gli stessi francesi hanno potuto convincersi a Casablanca che è difficile sapere fino a qual punto si andrà quando ci si è impegnati sopra una via determinata. Potrebbe avvenire che, essendo stato modificato una volta l'Atto di Algesiras, tale modificazione porti altre conseguenze che sarebbero anche meno conciliabili con tale trattato. La Convenzione di Algesiras sembra sia una perfetta soluzione che è già stata messa alla prova: non vi è dunque motivo di apportarvi alcun cambiamento, a meno di un caso di necessità assoluta.

Nella conclusione l'articolo ammette che l'azione militare della Francia sia tanto energica quanto gli avvenimenti lo chiedono. Tale azione è effettivamente all'infuori dell'Atto di Algesiras; ma essa è avvenuta perchè è stata provocata da sedizioni e da massacri. Sarebbe tuttavia da augurare che i francesi si limitassero a questa azione e che eventuali modificazioni di organizzazione fossero rinviate ad un'epoca in cui il paese possa aver conosciuto un po' di calma.

Notizie spicciole.

(S) **Parigi**, 7 — Il *Temps* ha da San Sebastiano:

Il Governo ha ordinato al Governatore di Ceuta di interdire l'accesso della città agli arabi fuggiaschi.

(S) **Madrid**, 7 — Gli incrociatori « Carlo V » e « Numancia » hanno sbarcato un piccolo contigente di forze.

(S) **Tangeri**, 7 — La nave scuola tedesca « Charlotte » è giunta in rada.

(S) **Madrid** 8 — Mandano da Cadice all'*Imparcial* che l'incrociatore « Maria de Molina » partirà questa sera per Tangeri, per sostituire il « Don Alvaro De Bazan ».

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina — Promozioni negli ufficiali medici:

A colonnello il ten. col. Antonio Montano — a ten. colonnello il maggiore Rodolfo Bressanin — a maggiore il cap. Ettore Belletti — a capitano il ten. Alberto Grandinetti.

E' contromandato l'imbarco sulla r. nave *Elba* del capitano medico Agostino Ruggieri.

Il capitano medico Nunziato Tanturri imbarca sulla r nave *Elba*.

Il ten. medico Valerio Martelli è sbarcato a Marsiglia dal pir. *Formosa*.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell'Italia Centrale.

Urbino, 8, ore 17,40 — Oggi vi è stata la solenne commemorazione interregionale di Garibaldi, con un corteo al quale hanno preso parte le varie Associazioni con 60 bandiere e con un discorso dell'on. Battelli.

E' stata pure estratta una tombola.

Stasera fuochi artificiali.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto, 7. — (*Kurlos*). — Da parecchio tempo nella locale stazione ferroviaria si consumavano degli audacissimi furti con scapito non poco della onorabilità di tutto il personale. Varie le supposizioni, varie le congetture, ma i ladri rimanevano sempre nell'ombra, malgrado si raddoppiasse la sorveglianza.

Però dopo lunghe, accurate, diligenti ed attive ricerche della P. S. pare si sia venuti a capo della cosa, scoprendosi una vera associazione a delinquere fra il basso personale, che impunemente metteva mano su ogni genere di merce, trafugando talvolta interi colli.

E' stato già assicurato alla giustizia il capo di detta associazione, tal Porretti Umberto, funzionante guarda merci, e si spera che in giornata i complici saranno anche tratti in arresto.

Nella Provincia Romana.

Civitavecchia, 8 — E' stata prorogata di tre mesi la permanenza del R. Commissario.

— Continua sempre il malumore fra la pacifica popolazione per il crescente rincaro dei viveri. Si prevede qualche eccesso se non si prendono opportuni provvedimenti.

La nuova Deputazione pontina.

Terracina, 8 — Entro la settimana si adunerà nella sua sede di Roma, per la prima volta dopo le elezioni generali, la nuova Deputazione pontina riavigorita di nuovi elementi e di competenze tecniche.

Molte sono le questioni che la nuova assemblea sarà chiamata a risolvere nel comune interesse dei contribuenti consorziali: primissima fra le prime quella relativa all'esecuzione della bonifica generale, della quale si attende con urgenza l'inizio.

Al presidente, on. sen. Felice Borghese, ed all'operoso ed intelligente segretario, la preghiera che i verbali delle principali adunanze siano resi noti a mezzo dei più diffusi giornali ai numerosi interessati, i quali fidenti attendono l'opera del loro rappresentanti.

Cronaca degli scioperi.

Bari, 8. — Da una Commissione di proprietari e contadini di Spinazzola sono state concordate le nuove tariffe approvate in un Comizio privato cui sono intervenute 4000 persone.

Si spera siano ora, subito, rinnovati i patti colonici e sia dichiarata la cessazione dello sciopero e deliberata la ripresa del lavoro per domattina.

Sciopero di gassisti.

(S) **Parigi**, 7. In — seguito al licenziamento di quattro operai gassisti sindacati che si erano rifiutati di firmare un regolamento di servizio interno, gli operai gassisti di Gennevilliers, in numero di oltre un migliaio, si sono posti oggi in sciopero per solidarietà cogli operai licenziati.

ALLA RICERCA DEL POLO NORD.

La spedizione Mikklesem.

(S) **Victoria**, 8. — Secondo notizie qui giunte si conferma la perdita della nave *Bedford*, partita in esplorazione verso il Polo Nord.

Non si hanno notizie del capitano Mikklesem, che in compagnia del geologo Lesingwenn e di un altro membro della spedizione, che si crede un dottore, sarebbe partito in una slitta verso il nord-ovest nel febbraio scorso alla ricerca di una località per stabilirvisi.

Una sola di queste persone sarebbe tornata al campo e si teme che le altre siano perite.

(S) **Londra**, 8. — Il *Daily News* afferma, sulla fede d'un telegramma, che i membri della spedizione della *Bedford* sarebbero rimasti a Gibbons (Alaska) e che uno dei tre esploratori in questione, partito in slitta, sarebbe giunto colà sano e salvo.

Esposizioni e Congressi

Il VII Congresso magistrale.

(S) **Palermo**, 8. — Stamane, alle ore 10, nel Politeama Garibaldi, fu inaugurato il VII Congresso magistrale nazionale.

Un plotone di guardie municipali faceva servizio d'onore.

Assistevano la presidenza dell'Unione Magistrale, il prof. Menghini, in rappresentanza dell'on. Ministro Rava, il Consigliere delegato, il Prefetto, l'assessore della pubblica istruzione per il Sindaco, circa 300 delegati della sezione magistrale e oltre 1000 Congressisti e Congressiste.

Parlò, per primo, il Presidente del Comitato ordinatore avv. Restivo, applauditissimo. Seguirono l'assessore Bordoloni, il quale portò ai Congressisti il saluto della città ed il prof. Menghini, che salutò il Congresso a nome del Ministro Rava.

Ultimo parlò il Presidente dell'Unione Magistrale, on. Caratti, il quale pronunziò un lungo e applaudito discorso facendo la relazione dell'opera sua nel triennio ed invitando alla concordia. Concluse con il tradizionale saluto a Palermo ospitale.

A proposta dell'on. Caratti furono inviati telegrammi al Ministro Rava ed al deputato Credaro.

Il Congresso del petrolio.

(S) **Bucarest**, 8 — Stamane si è inaugurato solennemente il III Congresso del petrolio.

Il Ministro dell'Industria Antonio Carp ha dato il benvenuto ai congressisti, esprimendo loro i voti per la riuscita del Congresso a nome del Principe ereditario presidente onorario del Congresso.

Hanno parlato poi il Presidente del Consiglio Sturdza, che ha fatto la storia dello sviluppo dell'industria petrolifera rumena, ed il presidente provvisorio del Congresso Saligay, che ha dichiarato aperto il Congresso.

Sono intervenuti al Congresso i rappresentanti di 19 nazioni.

Fra i delegati che hanno preso la parola si nota il delegato italiano Camerana che ha ringraziato per l'ospitalità ricevuta ed ha rilevato l'interesse che l'Italia prende a questo Congresso a causa dell'industria automobilistica italiana e della simpatia di razza e dell'amicizia che esiste fra l'Italia e la Rumania. (*Vivi applausi*).

Il Congresso su proposta del Presidente del precedente Congresso Dejardin ha confermato per acclamazione l'ufficio di presidenza provvisorio. I congressisti nel pomeriggio hanno visitato l'Esposizione petrolifera. Stasera ha luogo una festa notturna.

Domani il Congresso inizierà i suoi lavori, diviso in tre sezioni.

SCIENZE E LETTERE

Un giovane scienziato italiano premiato a Boston (S. U. d'America).

Da Boston (Massachussettes) ci giunge notizia che il premio triennale Werren per lavori concernenti la fisiologia, la patologia e la chirurgia venne quest'anno assegnato al nostro connazionale D.r Aldo Perroncito, aiuto al laboratorio di Istologia dell'illustre senatore Golgi di Pavia per importanti ricerche compiute sulle terminazioni nervose nei muscoli.

Siamo lieti di annunciare questa vittoria del giovane e già valente D.r Perroncito, che mentre onora l'Università Lombarda e l'Italia ricorda di essere degno figlio del suo venerando padre, il noto professore Perroncito di Torino.

Il concorso era internazionale.

Così il grande Maestro ebbe il premio Nobel ed il suo aiuto il premio Werren.

Felicitazioni cordiali.

Dopo l'assassinio del conte Kamarowski

(S) **Vienna**, 8. — Secondo i giornali un'inchiesta eseguita dalla polizia nell'affare dell'uccisione del conte Kamarowski ha condotto alla detenzione preventiva della signora Tarnowski, sino a che non risulti spiegata la parte da lei avuta.

Prilukow sarà deferito ai tribunali per avere secondo la sua stessa confessione, sottratto, come avvocato a Mosca, grandi somme alla sua clientela. Quanto al delitto di Venezia, le sue deposizioni non danno alcuno schiarimento, nè sui motivi, nè sui fatti. Prilukow continua ad insistere nel dichiarare di avere organizzato, per ordine della signora Tarnowski, un servizio di sorveglianza sul conte Kamarowski.

Secondo le deposizioni di due confidenti privati, Prilukow, che aveva saputo dalla signora Tarnowski che Komarowski voleva farsi assicurare la vita a Vienna per 500,000 corone a favore della signora Tarnowski, prese informazioni presso le Compagnie di assicurazione per sapere se tale somma sarebbe stata versata in caso di morte non naturale.

Si trovò addosso a Prilnkow anche un libro relativo ai narcotici e si constatò che Prilukow voleva pagare un confidente privato per addormentare un nobile residente in Italia, mediante una sigaretta narcotica allo scopo di impadronirsi della sua corrispondenza. Il confidente si rifiutò.

Quanto a Naumow egli soggiornò a Vienna dal 14 agosto al 16 e ricevette in Hotel parecchie visite della signora Tarnowski. Una volta vi fu una scenata fra Naumow è la signora Tarnowski; poi Naumow lasciò Vienna. Anche Prilukow si recò all'Hotel per informarsi se Naumow vi era alloggiato, ma gli fu rifiutata ogni informazione.

Durante il soggiorno a Vienna di Naumow, la signora Tarnowski era in compagnia del conte Kamarowski.

D'altra parte Prilukow abitava nello stesso albergo e in una camera vicina a quella della signora Tarnowski; era perciò sempre in rapporti con lei.

Naumow, divorziato, voleva sposare la signora Tarnowski, la quale, sapendo che Naumow aveva cattive intenzioni contro Kamarowski, faceva sorvegliare quest'ultimo; ed ella stessa era poi sorvegliata da Prilukow.

Quanto al delitto essa nega di avervi alcun rapporto.

La morte.

Venezia 8. — Il conte Kamarowsky si aggravò ieri sul tardi.

Aveva passato la notte relativamente tranquilla, ma nel pomeriggio fu preso dal delirio. Si riebbe, ma i fenomeni della depressione si andarono facendo sempre più manifesti.

La temuta peritonite si era manifestata.

Al suo capezzale si recò il console russo.

Gli fu somministrato dell'ossigeno. Qualche minuto prima di morire egli allontanò da sè l'ossigeno. Alle 2,40 è spirato.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Ad Alessandria frumento dal tenimento da 22 a 23.50 al quintale, meliga da 14.50 a 15.55, segale a 18. A Bari frumenti duri fini a 28.25, correnti a 26.75, teneri bianchi da 24 a 25, frumentoni a 16.25, orzo a 18, avena a 21.50. A Bergamo granturco di 1ª qualità a 16.25, 2ª q. a 15.25, avena da 21 a 22.

A Bologna frumento qualità fina bolognese da 23.50 a 23.75 fuori dazio, frumentone da 15.50 a 16, avena nostrana bianca da 20 a 21, rossa da 22.50 a 23. A Ferrara grano sostenuto da 23.50 a 23.75, granone invariato sulle 15, avena ferma da 19 a 19.50, segale sostenuta sulle 17.50 al q.

A Firenze, grano tenero bianco da 24.75 a 25 fuori dazio, rosso da 24 a 24.50, segale da 18.25 a 19, orzo mondo da 24 a 27, granturco a 14.

A Genova grani teneri: Alta Italia da 24.75 a 25 al quintale. Grani duri: Sardegna a 25.50, Taganrog da 19.25 a 19.50, granoni: Napoli da 16.50 a 16.75, Alta Italia a 16.25, avena nazionale da 20.50 a 21.

A Milano frumento nostrano fino da 22.75 a 23 al quint., buono mercantile da 22.40 a 22.60, veneto e mantovano da 23.50 a 24, estero da 27.75 a 28.25, avena nazionale da 19.50 a 20.

A Torino, grani del Piemonte da 23,25 a 24 al quintale, grani nazionali da 24,75 a 25,50, granoni nazionali da 14 a 15,75; avena nazionale da 19,50 a 20,50.

Vini e uve.

Ad Alessandria, vino rosso comune di 1ª qualità da L. 35 a 40 all'ettolitro, seconda da 32 a 34. A Bari, vini da taglio superiori a 30 all'ettolitro, fini da 27 a 28, correnti a 20, bianchi da 15 a 22. A Casale Monferrato. Castagnole da 32 a 36. Moncalvo da 30 a 32. Ottiglio da 30 a 32. Vignale da 30 a 32. Viarigi da 30 a 31 all'ettolitro alla proprietà. A Cremona, vino di prima qualità da 34 a 40 all'ettolitro, seconda qualità da 30 a 34. A Firenze, vino rosso comune vecchio da 34 a 46 all'ettolitro (fuori dazio), dell'anno decorso prima qualità da 35 a 40, seconda da 30 a 34, terza da 26 a 29, bianco da 26 a 28. A Genova, riposto da 20 a 22 all'ettolitro. Gallipoli da 26 a 30. Barletta da 30 a 32.

A Roma (prezzi per ettolitro fuori dazio). Vino romano sul posto da 40 a 45 lire all'ettolitro. Frascati, Grottaferrata e Marino 1.ª qualità da 45 a 50, Monte Porzio Catone da 40 a 45, Genzano e Civita Lavinia da 40 a 45, Albano da 42 a 42,50, Velletri bianco 1ª qualità da 49 a 54, id. id. 2ª qualità da 44 a 48,50, id. rosso 1ª qualità da 49 a 54, id. id. 2ª da 44 a 48,50, del circondario di Viterbo da 30 a 32, *Zagarolo* e Palestrina da 30 a 35, Anzio e Nettuno da 42 a 45, Monteverde da 35 a 46, Olevano Romano da 35 a 40.

Uova

Ad Alessandria uova da L. 1 a 1,10 la dozzina, a Cremona uova da cent. 76 a 78 la dozzina — A Milano di prima qualità scelte da bere da 1,07 a 1,09 la dozzina, prima qualità da 1,02 a 1,04, seconda da 0,91 a 0,93, terza da 0,72 a 0,74.

A Padova da L. 72 a 74 il migliaio — A Reggio Emilia da 7,50 a 8,50 al cento.

Zuccheri

Mercato calmo e vendite limitate al consumo. Prezzi sostenuti.

Raffinati nazionali extrafini pronti fr. 133, detti per consegna fino a dicembre a 132.

Avana chiaro (imitazione), franchi 130 - cristallino barbabietola 129 - Macfier inglese n. 1 122 - nazionale n. 1 fino pronto e consegna fino a giugno 1908 122 - n. 2 119 - n. 3 116, il quintale sul vagone in raffineria.

Prodotti chimici

La decorsa settima fu sensibilmente più animata in generale, con vendite discrete sia sul pronto che a consegna, per quanto i prezzi siano rimasti pressochè invariati. Nel solfato di rame pel 1908 le vendite si aggirano da fr 63.50 a 64.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11,75, clorurо di calce in fusti di legno duro 14,—, clorato di potassa in barili da 50 chili 77, solfato di rame 1ª. q. 67.—, di ferro 6,50, carbonato ammoniaca 70,— minio rosso L B e C 57,25 prussiato di potassa giallo — bicromato di potassa 82,—, id. di soda 68,60, soda caustica bianca 60|62 L. 22,25, id. 70|72 L. 24,75, id. 76|77 L. 26,60.

Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,25, silicato di soda « Gossage » 140° T nera 11,50 id. 75° 9,75, potassa caustica Montreal — bicarbonato di soda 1|2 lana in barili di 50 chili 18,50, borace raffinato in pezzi 40,25 in polvere 42.75 solfato di ammoniaca 24 0|0 buon grigio 31,25, sale ammoniaca 1ª q. 108, 2ª 102, magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1,25, in latte da 1 lib. 1,10.

Il tutto per cento chili costo nolo s. Genova - spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

ECONOMIA E STATISTICA

Per la protezione dei fanciulli.

(S) **Londra**, 7. — La Società nazionale per la protezione dei fanciulli pubblica una statistica, dalla quale risulta che, nonostante la recente legislazione, vi sono in Inghilterra, nelle sole contee settentrionali 200,000 fanciulli, i quali lavorano al di sotto dell'età legale ed all'infuori delle ore di scuola.

Questi ragazzi e ragazze, durante una settimana vanno a scuola alle nove del mattino e vi rimangono fino alle 12; quindi all'una pomeridiana entrano negli opifici e vi rimangono fino alle sei pomeridiane. Nella serata molti hanno altre occupazioni, per le quali sono spesso obbligati a rimaner alzati fino alle undici di notte.

Nella settimana successiva l'orario si aggrava, nel senso che i fanciulli sono obbligati ad alzarsi alle cinque e mezzo del mattino per essere all'opificio alle sette, e colà rimangono fino a mezzogiorno.

All'una comincia la scuola e dura fino alle cinque, quindi seguono le consuete occupazioni fino a tarda ora. L'età dei fanciulli così impiegati varia dai dieci (talvolta soltanto dagli otto) fino ai quattordici anni.

La Società Nazionale per la protezione dei fanciulli ha in esame il caso di una fanciulla di 14 anni, la quale è stata impiegata in una *farm*, dalle quattro del mattino alle undici di sera, senza salario, senza che le venissero forniti abiti, senza inviarla a scuola e con insufficiente cibo.

La ragazza è stata trovata in uno stato di semi-instupidimento, dovuto alla stanchezza: essa da tempo non si toglieva più di dosso i pochi stracci che la coprivano, perchè alla sera era troppo stanca per svestirsi; del resto dormiva su di un materasso, senza lenzuola e soltanto protetta da una vecchia coperta.

Da più di un anno non portava più calze e scarpe, perchè ne era assolutamente sprovvista.

La stessa Società ha interessato la polizia al caso di una fanciulla di dodici anni impiegata come bambinaia in una famiglia londinese, ove sono sette ragazzi, la quale è morta in seguito alla fatica ed alla denutrizione.

Questi casi sono attribuiti alla mancanza di organizzazione dell'ispezione che la legge vorrebbe praticata regolarmente: la Società protettrice dei fanciulli propone pertanto importanti modificazioni alla legge medesima.

Drammi di terra e di mare.

Altri casi di peste bubbonica.

(S) **Costantinopoli**, 7. — Due nuovi casi sospetti di peste bubbonica sono stati segnalati a Metelino.

Nessun battello vi approda.

Incendio in una miniera.

(S) **Cohaiula** (Messico), 8. — In seguito ad un'esplosione di gas *grisou*, è scoppiato un incendio nelle miniere Esperanza. Vi sono 27 morti e numerosi feriti.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Si annunzia che il prof. Giovanni Pascoli, il noto poeta e letterato, sta lavorando ad una tragedia in versi, di cui da molto tempo aveva immaginata la tela. Il poeta non si preoccupa per ora delle necessità sceniche, ma solo dell'arte e della poesia.

— Si ha da Madrid che la giovane Regina di Spagna ha terminato in questi giorni un dramma in un atto, che sarà quanto prima rappresentato nel castello reale di Sandrigham, in Inghilterra.

Non si conosce ancora l'argomento di questa nuova opera della Regina.

Si ricorda del resto che essa non è al suo primo successo letterario.

Mimica. — Al teatro Marigny di Parigi è stata data con lieto esito la prima rappresentazione di una nuova pantomima intitolata *Giska la zingara*.

Essa non è soltanto una pantomima ma vi sono anche delle scene di danza e di canto, per cui ve ne è per tutti i gusti.

L'autore, il pubblicista Edoardo Le Roy, vi ha presentato il contrasto fra la donna bruna dal temperamento ardente ma generoso e la fanciulla bionda di natura più tenera.

La bruna si sacrifica e salva il fidanzato della bionda, immolando la propria vita a quella di un cattivo soggetto.

La bella Otero, nella parte della protagonista, ha riscosso moltissimi applausi.

La musica del maestro Leo Pouget è graziosa e ben fatta.

Varie — Il teatro conserva: è una legge fisica. Lo spettacolo più bello che ci danno gli artisti è la lotta annuale contro l'età e contro la morte, da cui escono vittoriosi.

Alla *Fondazione Rossini*, l'istituzione, dovuta alla generosità del maestro pesarese e stabilita in una delle più ridenti ville d'Auteuil, a Parigi, i ricoverati, che si divertono ancora a cantare i loro successi d'un tempo, sono tutti d'una invidiabile età.

Il numero odierno dell'*Italie et la France*, ce ne dà una statistica significante.

Ecco l'età delle signore ricoverate, tutte soprani:

Montrose, 70 anni; Gache, 75; Silan 84; Nancini, 83, Huret, 81, Teissiere, 76; Labat, 75; Durand 81; Lévy, 80; Caussade, 71; Bourgeois, 84.

Ed ecco ora i tenori: Guyot, 87 anni; Barbot, 81; Muscadel, 78; Caussade, 76; Durand, 85; Maillefer, 77; Sustin Née, 72; Camuset, 74; Claude, 80.

Qualche basso: Lambert, 86 anni; Coulon, 82; Labat, 77; Bonnefoy, 81.

Senigallia, 7. — Giovedì sera, come già annunciammo, è andata in scena la Compagnia di operette A. Gargano con « Una notte a Venezia » una cosetta un poco insipida, ma che pure ha dato campo agli esecutori di confermare la fama che li ha preceduti. Ieri a sera abbiamo gustato la spigliata e graziosa musica del « Boccaccio » eseguita assai bene. Buoni l'orchestra ed i cori. Ci si permetta di raccomandare agli artisti che sostengono parti comiche di non eccedere.

Quanto prima potremo gustare anche noi la famosa « Geisha » che a quanto si dice la Compagnia Gargano dà assai bene.

Ne parleremo.

Anche le operette?

Si assicura che la Società fratelli Chiarella-Re Riccardi, l'iniziatrice del *trust* drammatico, intenda formare anche due Compagnie d'operette.

Della duplice formazione sarebbe incaricato il noto capocomico Sconamiglio e le nuove Compagnie incomincierebbero con *La poupée* e *I saltimbanchi*.

Giornale querelato.

Torino, 8 ore 0.45 (*ermon*). — E' stata fissata per il 16 ottobre la causa per diffamazione intentata da Marco Praga contro il giornale *Il Momento*. L'articolo incriminato è in data 21 agosto: in esso si parla dell'opposizione al *trust* Chiarella fatta dalla Società degli Autori, si afferma trattarsi di una lotta personale fra Praga e Re-Riccardi, e si narrano altri fatti che al Praga sembrano diffamatori.

Rappresentano Praga l'avv. Augusto Ferrara di Milano e i procuratori Tanda e Pavesio di Torino.

SPORT

Le corse di Milano

Servizio speciale del " Popolo Romano ".

Milano (San Siro), 8, ore 17 — Oggi, terza giornata di corse della prima riunione di Autunno, pista ottima, tempo splendido, pubblico affollato, giuoco animatissimo.

Eccovi i risultati.

Prima corsa - Premio del Ponte (corsa di siepi) - L. 1500 delle quali 200 al secondo - Distanza m. 2600 - Iscr. 3.

Corrono tutti. Arrivano:

1. Creusa (E. F. Bocconi) - 2. Nilo (Alberto Rook).

Seconda corsa - Premio Suno (corsa di *hacks* - G. R. - handicap ascendente) - L. 1200 delle quali 200 al secondo - M. 1000 - Iscr. 8.

Corrono tutti gli iscritti meno Blue Boy.

Arrivano.

1. Cimabue (conte R. Bastogi) - 2. Carmen (Max de Rosa) - 3. Sun (G. A. Esengrini).

Terza corsa. - Premio Segrino - L. 2000 delle quali 250 al secondo - M. 1000 - Iscr. 13.

Non corrono soltanto Boule de Neige e Balham.

Arrivano 1. Pantea (princ. Doria Pomphilj) - 2. Milia (Sir Rholand) - 3. Ruscello (Razza Volta).

Quarta corsa — **18° St. Leger Italiano - L. 10,000**, delle quali 1000 al secondo, 500 al terzo e 500 al proprietario della madre del vincitore al momento della nascita del puledro — M. 2800 - Iscr. 6.

Corrono: Beibuc (E. F. Bocconi) - Sangallo (id.) - Caronte II (princ. di Deliella) - Olivo (Razza Gerbido) e Dilla (Sir Rholand).

I favoriti sono: Dilla e Olivo.

Partenza buona. Sangallo prende subito la testa, mantenendola fino al palo e arrivando 1° per due lunghezze e mezzo - 2° Dilla - 3° Caronte II.

Ore 17.45 — Quinta corsa - Premio Omnibus (handicap ascendente) - L. 2000 delle quali 250 al secondo - M. 2000 - Iscr. 9.

Corrono tutti meno Kléber II e Cervara.

Arrivano 1. Ortensia (Razza Gerbido) - 2. Dardania (E. F. Bocconi) - 3. Palermo (Sir Rholand).

Sesta corsa - Premio Brianza (corsa a vendere) - L. 1500 delle quali 200 al secondo - M. 1800 - Iscr. 7.

Si ritirano Vampa, Ismail e Chinoiserie.

Arrivano 1. Libbah (Sir Rholand) - 2. Kléber II (princ. Doria Pamphilj) - 3. Grivelée (Razza Alchina).

Novità, Varietà e Aneddoti.

La partenza del " Lusitania "

(S) **Liverpool**, 8. — Il transatlantico « Lusitania », il più grande che solchi i mari, è partito ieri sera per compiere il suo primo viaggio a New York. Una folla di centomila persone assisteva alla partenza.

Cronaca di Roma

Il Monte di Pietà.

E' stato pubblicato il resoconto morale dell'Amministrazione del Monte di Pietà di Roma, aggiunto al bilancio consuntivo dell'anno 1906.

E' un rapporto assai ricco di notizie amministrative e statistiche che illustrano il funzionamento del Pio Istituto.

Come è noto col rendiconto 1906 s'iniziò la riforma contabile che la Ragioneria dell'Istituto ha creduto necessario adottare per rendere il rendiconto stesso più semplice e comprensibile e per uniformarlo alle disposizioni dei regolamenti 17 luglio 1890 e 14 maggio 1899.

Per ora la riforma si limita al solo conto patrimoniale; nel venturo anno invece si estenderà anche al conto economico, essendosi approvato per l'esercizio 1907 il preventivo di sole rendite e spese, presentato in base alle tassative disposizioni della legge sui Monti di Pietà.

Era necessario infatti eliminare il prospetto del conto consuntivo così come veniva riprodotto negli anni decorsi, e che corrispondeva come forma e sostanza a quello voluto dalla legge sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza, pur non riscontrandosi nei Monti di Pietà le stesse ragioni giuridiche ed amministrative che determinarono il legislatore a prescriverlo alle Opere Pie. Perchè con esso si vuole una dimostrazione separata delle modificazioni verificatesi tanto nel *patrimonio permanente*, quanto in quello *fluttuante*, al fine di poter conoscere, oltre a quella patrimoniale, anche la situazione amministrativa.

Comunque risulta che il patrimonio netto che

il 1° gennaio ascendeva a	L.	4,334,441.54
alla fine dell'anno si elevava a	»	4,457,488.71
con un aumento effettivo di	L.	123,047,17

Tale aumento è inferiore di sole L. 5,900,28 a quello dell'anno scorso, benchè sia stato diminuito l'utile dell'esercizio di L. 43,405.30, per ridurre a prezzo corrente il valore delle obbligazioni ferroviarie di proprietà dell'Istituto.

Le rendite complessive accertate ascesero alla somma di L. 1,115,907,88 e superarono di Lire 46,244,35 quelle del 1905; gli accertamenti stessi furono inferiori di sole L. 3534,12 somma preventivata.

Le spese impegnate e le svalutazioni, che ascesero a L. 992,860.71, superando di L. 52,144,63 quelle del 1905, furono inferiori di sole L. 2685,27 a quelle preventivate, non ostante che in detta cifra siano comprese, come si è detto, L. 43,405,30 parte della svalutazione titoli di proprietà, gravante gli utili dell'esercizio.

L'utile netto di Lire 123,045,17 è inferiore a quello preventivato di sole L. 848,85 e, a quello del precedente anno, di L. 5900,28.

Lo stato patrimoniale.

Al 1° gennaio erano in cassa		L. 264,201.35
durante l'esercizio si riscossero	L. 64,235,247.60	
si pagarono	» 64,467,850.05	
con eccedenza nei pagamenti di		» 232,602.45
per cui, al 31 dicembre, il resto di cassa era ridotto a		» 31,598.90
I depositi in numerario presso la Cassa Postale di Risparmio ed altri Istituti di credito ammontavano complessivamente a		L. 8,839.03
aumentarono per versamenti di	L. 6,627,000.00	
per accreditamento interessi di	» 5,140.98	
	L. 6,632,140.98	
diminuirono per prelevamenti	» 6,052,000.00	
		» 580,140.98
alla fine dell'esercizio salivano a		» 588,980.03

I titoli di proprietà posseduti dall'Istituto (rendita al portatore e obbligazioni ferroviarie) al 31 dicembre 1906 ammontavano a L. 4,923,799,57

Possedendo l'Istituto al 1° gennaio titoli per	» 3,814,445,70
alla fine dell'esercizio si aveva un maggior rinvestimento di	» 1,009,313,87

I titoli di Stato che si avevano a riporto al 1° gennaio ammontavano a	L. 2,084,200.—
Se ne effettuarono nell'anno per	» 13,526,955.—
	L. 15,611,155.—
se ne estinsero p.	» 14,606,055.—
rimasero perciò rinv. su riporti	L. 1,005,100.—

I pegni

I prestiti su pegno ammontavano al 31 dicembre 1906 a n. 406,696 per L. 7,690,060, di fronte a pegni n. 420,609 per L. 7,503,360,50, esistenti alla chiusura dell'esercizio 1905; con una differenza in meno di 13,913 pegni e di L. 187,200,50 in più, come dal seguente prospetto:

Pegni fatti nel 1906	n. 1,063,928	per L. 17,636,565,50
Disimp. e vendite	n. 1,077,841	per » 17,449,066.—
Differenza in meno n.	13,913 e + »	187,200,50

Come vedesi le partite di pegno ricevute nel 1906 furono n. 1.063,928 per L. 17.638,365.50, mentre nel 1905 si ebbero n. 1,101,714 pegni per L. 17,000,298,50; sicchè in quest'anno furono eseguite n. 37,786 operazioni in meno, mentre il capitale fu superiore di L. 636,067.

Delle L. 17,638,360,50, erogate in prestanza, furono concesse L. 10,736,195 su pegni di nuova creazione: le rimanenti L. 6,900,170,50 rappresentano quelli di cui venne chiesta la rinnovazione.

Alla liquidazione finale risultò che di 1,063,928 pegni, depositati durante l'eserc. 1906, il 59,78 0[0] di essi fu disimpegnato, il 29,59 0[0] fu rinnovato e il 10,63 0[0] fu venduto.

Del capitale prestato ne entrò in cassa il 55,44 0[0] per disimpegno, il 3,43 0[0] per vendita e il 30,12 0[0] rimase impiegato per la eseguita rinnovazione.

La media dei pegni e delle prestanze, accordate nei giorni operativi dell'anno, risultò di n. 3504 per L. 59,586,03 per ciascun giorno.

Le anticipazioni su polizze.

Le anticipazioni su polizze hanno dato risultati anche migliori del precedente esercizio, come appare dalle seguenti cifre:

Esercizio 1906	N. 136,731	per L. 1,278,006.70
» 1905	» 122,266	per » 857,599,00
Differ. in più N.	14,465	per L. 420,407.70

Le anticipazioni riscattate e rinnovate nel 1906 ascesero a N. 117,909 per L. 1,044,245,08 ed i pegni relativi a N. 12,758 di esse, con una anticipazione di L. 45,610,83, furono venduti all'asta pubblica dell'Istituto. Il totale dei disimpegni e delle vendite fu inferiore perciò all'ammontare delle anticipazioni di N. 6,064 per L. 188,150.79, in modo che, aggiungendo a detta cifra la rimanenza del 1905 in n. 53,932 per L. 427,403,77, si ottiene una giacenza complessiva al 31 dicembre di n. 59,996 anticipazioni per un capitale di L. 615,554.56, superiore a quello del precedente esercizio appunto di n. 6,064 anticipazioni per L. 188,150,79.

L'utile netto risultato nel corso dell'esercizio fu di L. 15,230,70, pur computando tra le spese l'interesse 4 0[0] sul capitale di dotazione e gli stipendi del personale.

Questo ufficio ha così corrisposto pienamente allo scopo della sua istituzione, sottraendo gran parte degli impegnanti alla necessità della vendita delle proprie polizze agli speculatori che ne esercitano il commercio, e ciò non solo senza detrimento, ma con evidente vantaggio del bilancio dell'Istituto.

Parte passiva.

La rimanenza dei depositi a c. c. ascendeva al 1° gennaio 1906 a L. 7,771,419.73

I versamenti e gli accreditamenti d'interesse nel corso dell'anno furono di	» 18,726,820.43
	L. 26,498,240.16
i prelevamenti ammontarono a	» 18,062,798.56
e la rimanenza al 31 dicembre 1906 si elevò a	L. 8,435,441.60

Tali depositi, benchè risultino maggiori, non ebbero però nel 1906 un forte incremento. Ne è principale causa la riduzione del tasso d'interesse da due anni stabilito al 2.25 0[0] sui conti correnti disponibili e dal 2.50 al 3.25 0[0] sui vincolati per un periodo da tre mesi ad un anno.

Sorge quindi il dubbio che il provvedimento di riduzione del tasso sia stato nocivo agl'interessi dell'Amministrazione: mentre non lo è.

E' un fatto che le funzioni di credito furono accordate ai Monti di Pietà per migliorare i loro bilanci e rendere possibili gli sgravi a favore degl'impegnanti. Ma, per circondare di giuste guarentigie il patrimonio dei poveri, la legge stessa negava ai Monti la facoltà di compiere alcune fra le più lucrose speculazioni bancarie, quali, per esempio, lo sconto di effetti cambiari e limitava le operazioni di compra-vendita e di riporto ai soli titoli di Stato o garantiti dal medesimo.

Con ciò si salvaguardavano efficacemente i Monti dal rischio di perdite dovute alla insolvibilità dei traenti o alla rapida oscillazione dei prezzi, ma si riducevano sensibilmente gli utili che si sarebbero potuti fruire dai servizi medesimi, essendo nota la legge economica che l'interesse del danaro è in ragione inversa della solidità del rinvestimento.

Ora l'impiego in titoli di Stato sotto qualsiasi forma produce attualmente un interesse che oscilla fra il 3.20 e il 3.65 0[0] con tendenza al ribasso, in media il 3.43 0[0].

E perchè sia proficuo il servizio dei depositi in conto corrente, è necessario che la spesa complessiva inerente al medesimo, sia inferiore all'utile che può ricavarsi dai vari rinvestimenti, ciò che si riscontra coi nostri attuali tassi, ma che non si otterrebbe più qualora venissero aumentati anche di L. 0.25 0[0].

Essendo stata pagata la 17ª rata d'ammortamento alla Cassa dei Depositi e Prestiti, il debito verso la medesima da L. 5,015,290, al 31 dicembre 1906 si riduce a L. 4,162,607.50.

Il fondo per le pensioni degl'impiegati ed inservienti dell'Istituto al 1° gennaio 1906 ascendeva a L. 181,141.27

aumentò a	» 30,404.35
	L. 211,545.62
Furono spese per assegni ai pensionati	» 34,253.18
Rimane al 31 dicembre in	L. 177,292.44

Le succursali.

Nell'anno 1906 presso la Succursale di Tivoli furono eseguiti pegni N. 24,949 per la prestanza complessiva di L. 362,454,50, di fronte a N. 27,706 per L. 390,918, eseguiti nell'esercizio 1905.

I pegni giacenti nel corso dell'esercizio ebbero esito nelle proporzioni seguenti: N. 25,034 per L. 362,389,50 furono disimpegnati o rinnovati, N. 983 per L. 8312, venduti all'asta pubblica dell'Istituto.

Le anticipazioni su polizze ascesero a N. 12,163 per un capitale di L. 36,859; le riscossioni o le rinnovazioni, compresa la giacenza dell'anno 1905, a N. 12,319 per L. 36,235, rimanendo depositate N. 5850 polizze per L. 19,680,50.

Con soddisfazione si debbono constatare poi i migliori risultati ottenuti nel corso dell'esercizio 1906 alla succursale di Albano.

Il numero dei pegni infatti salì a 16,660 pel capitale di L. 316,149.50, di fronte a N. 15,322 pel capitale di L. 284,628, eseguiti nell'anno 1905.

Al 31 dicembre la giacenza di detti pegni era di n. 7952 per L. 152,482, in confronto a quella di n. 6667 per L. 137,837, esistente nel 1905.

Le anticipazioni su polizze ammontarono a n. 5581 per L. 30,117.50.

A domani dei provvedimenti amministrativi.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità celebrò la Messa nella sua Cappella privata, quindi ricevette in privata udienza il card. Domenico Ferrata, Prefetto della S. C. dei Vescovi e Regolari.

L'inaugurazione del Centralino alla Direzione dei telefoni. — Ieri alle 9,30, nella Direzione compartimentale dei telefoni, in via dei Crociferi, ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo Centralino, in sostituzione di quello situato a S. Silvestro.

Intervennero l'onor. Ministro delle poste e dei telegrafi, on. Schanzer, e il suo capo di gabinetto cav. Mosconi.

Furono ricevuti dal direttore generale dei telefoni comm. Salerno, dal direttore della direzione compartimentale cav. uff. Perrea, dal cav. Marchesi, ingegnere capo dell'ufficio tecnico, e cav. Livione, capo della segreteria, entrambi della direzione generale, dal cav. Faranda, direttore dell'agenzia di Roma, e dal magazziniere generale cav. Agostino Coltellacci.

Il Ministro s'intrattenne circa un'ora, assistendo allo svolgimento del servizio, regolarissimo; ammirò gli splendidi locali e la solerte sollecitudine del personale. Chiese spiegazione di tutto.

Infine si recò al castello dei fili, ove fu eseguito un gruppo fotografico.

Alle 10,30 uscì dalla direzione, dopo aver fatto i suoi vivissimi complimenti a tutti, ed in particolar modo al comm. Salerno ed al cav. Perrea, per il buon andamento del servizio.

Istituto per Maestre di Giardini di Infanzia. — Come di consueto, il corso per Maestre di Giardini d'Infanzia incomincerà il primo ottobre p. v.

Le iscrizioni si accetteranno fino al 30 corrente, tutti i giorni, eccettuate le domeniche, dalle 9 a mezzogiorno.

L'entrata, fino al 28 corrente, sarà per il portone della scuola maschile.

Notizie particolareggiate si avranno dalla Direzione.

Associazione Archeologica Romana — Oggi alle ore 17, il prof. Francesco Randone per incarico dell'Associazione Archeologica Romana, parlerà, nell'*Auditorium Appium* (via di Porta S. Sebastiano 10) su « Una bottega di maioliche nelle mura di Belisario ».

L'ingresso è riservato solo a coloro che sono muniti di biglietto d'invito.

Sindacato pensionati ferroviari. — Nell'assemblea generale di ieri fu approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale dei pensionati ferroviari, facendo plauso all'offerta spontanea e disinteressata dell'egregio avvocato Gusmann, ha deliberato ad unanimità di affidare al medesimo la causa delle loro rivendicazioni e di adire le vie legali, visto che Governo e Parlamento hanno misconosciuto i diritti della classe a tali rivendicazioni. »

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

L'incendio alla farmaceutica Garroni — Il sig. Garroni ci scrive perchè si sappia che i danni da lui subiti nell'incendio della scorsa notte, non sono stati di 4000 lire circa come ci risultava dalle prime notizie, giacchè alla luce del giorno è stato constatato che essi ascendono a circa 35-40,000, dovuti all'enorme calore e al fumo che hanno deteriorato moltissimi articoli e alla perdita, fra l'altro, di 200 kg. di essenze, contenute in recipienti di vetro scoppiati durante l'incendio.

Eccolo accontentato.

Furto continuato. — Da parecchio tempo il negoziante Stoppani Deodato notava l'asportazione di legna da ardere dal suo magazzino fuori Porta S. Paolo.

Denunziata la cosa al commissario di Testaccio, il cav. Viani dispose un servizio d'appostamento: e ieri gli agenti Agostinelli Giuseppe e Simoni Vincenzo procedettero all'arresto dei colpevoli.

Essi sono i carrettieri Pasquale Romiti e Ricci.

In seguito a ciò, furono sequestrati 6 quintali di legna, in un negozio di carbone, in via della Lungara.

Furto. — Il commesso della farmacia Baker in piazza delle Terme 92, Macuhout Theo, di anni 38, rientrando ieri sera nella sua abitazione nella stessa piazza N. 100, trovò la porta socchiusa; da una cassetta, da lui portata poco prima, contenente 236 lire, era stata sottratta l'intera somma mediante scasso.

I ladri erano entrati dal finestrino del cesso.

Denunziò il furto al Commissariato del Castro Pretorio.

Incendio di una calzoleria. — Nella calzoleria di Ferrari Augusto, in piazza di S. Cosimato, 30, alle 23 di ieri, si sviluppò un incendio. Accorsi i vigili di piazza del Monte e di piazza Grazioli, l'incendio fu domato. Concorsero all'opera di spegnimento anche alcuni carabinieri e guardie della brigata di Trastevere. L'incendio sembra avvenuto per causa accidentale. Il danno non si è potuto precisare perchè il Ferrari trovasi a Napoli.

Grave incendio fuori porta Trionfale — Nel pomeriggio di ieri nelle macchie Moroni e Balduina, fuori porta Trionfale, si sviluppò un incendio di proporzioni allarmanti.

Al momento di andare in macchina i vigili sono ancora sul luogo.

Attentato alla libertà del lavoro — Dal Commissariato di Campitelli, ieri si procedette all'arresto dei commessi di commercio Farina Gennaro, Schiaroli Guglielmo e Giannini Umberto.

Essi sono responsabili di attentato alla libertà del lavoro e danneggiamento al negoziante di stoffe Astrologo Beniamino, in via Arenula.

E' morta ieri mattina alle 7.15 all'ospedale di S. Antonio la giovane Maria di Genova che, nella notte dal 24 al 25 agosto scorso, mentre ritornava nella sua abitazione in via Baccina 80, fu aggredita all'angolo di via dell'Agnello dal suo ex amante Giuseppe Ravaioli che la colpì con tre pugnalate, una delle quali al cuore.

Oggi alla presenza del giudice istruttore sarà eseguita l'autopsia.

Effetti del vino — La scorsa notte il facchino Angelo Cefali, di anni 56, abitante in via S. Giovanni Decollato 31, e lo stuccatore Emilio Tosoni, di anni 19, fidanzato ad una nipote di quello, dopo essere stati a bere in parecchie osterie, per farsi passare i fumi del vino decisero di fare una passeggiata.

In Piazza dell'Esquilino vennero però a lite, e furono riappacificati, per l'intervento di due guardie di P. s. e del calzolaio Umberto Fanelli di anni 26, che in quel momento passava.

Ma poco dopo tornarono a questionare ed il Cefali proibì al Tosoni di porre più piede in casa sua.

Questi allora con un coltellaccio che aveva in tasca si vibrò un colpo al ventre, gettandosi poi in terra.

Il Fanelli ed il Cefali lo condussero a S. Antonio ove i sanitari si riservarono il giudizio.

Il Cefali fu arrestato e condotto al Commissariato dei Monti, non vedendo la P. S. molto chiaro nella faccenda.

Ciclista investitore, — La bambina Bruschi Giuseppina, d'anni 7, abitante in via Bocca di Leone 15, alle 22.30 di ieri, in via della Croce fu investita dal ciclista Guerra Antonio. Nella caduta riportò la frattura della clavicola sinistra ed escoriazioni al viso.

All'ospedale di S. Giacomo fu giudicata guaribile in 20 giorni.

Malore. — Ieri, in piazza Navona il bracciante Adamo Testi, d'anni 49, senza fissa dimora, colpito da malore cadde.

Adagiato in una vettura, fu trasportato a S. Giacomo ove si riservarono il giudizio.

Rissa in via Ostiense — Il carrettiere Amato Grimaldi di anni 65, abitante in via Ostiense 7, alle 21.30 di ieri si trovava insieme al figlio Vincenzo, nei pressi della propria abitazione.

In quei mentre giunsero i coniugi Filippo e Angelina Berlocci, ai quali affitta una camera il Grimaldi.

Quest'ultimo avvertì il Berlocci che per la fine del corrente mese si fosse trovata un'altra abitazione, occorrendogli la camera.

Nacque perciò una questione.

L'inquilino, per farla breve, estrasse il coltello e vibrò un colpo al torace del Grimaldi.

Medicato all'ospedale della Consolazione, questi fu dichiarato guaribile in 8 giorni: anche suo figlio, nella colluttazione, riportò contusioni guaribili in 10 giorni.

Caduta dal tram — Castelli Clotilde di 55 anni, abitante in via Borgo Vittorio 27, alle 19 di ieri, in piazza della Chiesa Nuova, nel salire sopra un tram elettrico che era in moto, scivolò e cadde.

Nella caduta la Castelli riportò contusione profonda all'anca sinistra, che all'ospedale di S. Spirito dichiararono guaribile in 20 giorni.

Un parto in treno — Ieri mattina, nel treno proveniente da Napoli e precisamente tra le stazioni di Segni e Valmontone, Emilia Gabrielli in Guerrini dette alla luce un bambino.

Il capo-stazione di Segni avrebbe voluto farla rimanere in quella città, ma la Gabrielli preferì proseguire per Roma, ove fu accolta dalla Croce Verde, in precedenza avvisata, che la condusse all'ospedale di S. Giovanni.

La puerpera ed il neonato, che durante il tragitto erano stati fatti segno a continue attenzioni del personale ferroviario, godono di ottima salute.

Oltraggio e ribellione. — Le guardie municipali Lummolino e Maccaccia, la scorsa notte, alle 24, in piazza dell'Esedra contestarono una contravvenzione a certo Morazzi Augusto.

Un amico di questo, il muratore Augusto Di Giulio, di anni 30, ab. in v. Nomentana, 17, oltraggiò gli agenti e fu arrestato, quantunque opponesse accanita resistenza.

Un frate al Manicomio — Il frate Francesco Garino, di anni 26, da S. Giorgio (Susa), alle 4,30 del 3 corrente, preso da delirio, si gettò dalla finestra del convento in via S. Teodoro. Cadde nel terrazzo sottostante e riportò contusioni guaribili in 6 giorni.

Ieri l'altro, il poveretto, fu mandato al Manicomio perchè affetto da mania di persecuzione.

MONTE DI PIETÀ.

Martedì 10 settem. 1907 - *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 29 novembre 1906 fino alla polizza n. **233700.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 7 dicembre fino alla polizza n. **239500.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 9 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 8 Settembre 1907

Costanzi. — Ricordiamo che sabato 14, con *Divorziamo* di Sardou, inizierà uno straordinario corso di recite la drammatica Compagnia italiana di Tina Di Lorenzo, diretta da Luigi Carini.

Nazionale. — Anche ieri *Fatinitza* ha avuto grande successo tanto per la messa in scena decorosa, che per l'interpretazione ottima.

La Scotti, Pietromarchi, Darvis, Ferrara, Gaviano ed Angelini furono in special modo applauditi.

Nei due spettacoli d'oggi si torna, tuttavia, al *Vice-ammiraglio.*

Quirino. — Pubblico abbastanza numeroso si è recato ieri alla prima rappresentazione di *Un ballo in maschera.*

Il successo fu completo — ed invero la concertazione è stata assai scrupolosamente curata dal m. Scognamiglio, e l'interpretazione è apparsa sicura ed efficace.

Speciali feste ebbero il Bambacioni che nella pienezza dei suoi mezzi vocali diede bel risalto alla parte di Riccardo, la Frampolesi un'efficace Amelia, il Pavani (Renato) che dovette replicare il famoso « Eri tu che macchiavi... », la Domar (Oscar) e la Wermez (Ulrica).

Nella serale oggi replica: nella diurna si darà la *Carmen.*

Eden. — Per la inaugurazione della *Festa di Piedigrotta*, l'Eden era iersera più che gremito, e molti furono costretti, per mancanza di posti, a tornare indietro.

La festa apparve nel suo insieme allestita con gusto e sufficiente preparazione, di che va data lode sia al m. Capocci che alla Direzione.

Il pubblico era, però, un po' troppo rumoroso, onde è impossibile dare un giudizio sicuro sulle 17 canzoni ieri eseguite, che nel complesso apparvero, se non molto originali, abbastanza graziose.

Ebbe successo anche la *Classica tarantella*, scritta per l'occasione dal m. Capocci ed eseguita da Carmen et Josè.

Adriano. — Oggi due rappresentazioni con *Il Corsaro dell'Arcipelago.*

Manzoni. — Nei due spettacoli festivi di oggi, si rappresenterà *Una causa celebre.*

Esperimenti di cura antimalarica.

E' degna di ogni interesse la relazione pubblicata sulla « Rivista Medica » di Milano dal d.r cav. uff. S. Crescimanno di Melilli sopra le esperienze di cura antimalarica da esso fatte dal 1901 al 1905.

E l'interesse proviene non tanto dalla importanza dei risultati ottenuti, quanto dalla meticolosità e sincerità con cui sono stati raccolti e valutati i dati statistici. Da essi rilevasi che, mentre avanti il 1901 si avevano ogni anno sui lavoratori della campagna di Melilli 1500 casi di malaria, di cui 1200 lievi e 300 gravi, con una mortalità su questi ultimi del 20 0[0] circa, dopo la morbilità e la mortalità sono diminuite tanto, che nell'ultimo biennio non si è avuto nessun morto per malaria.

Dal quadro statistico della cura intensiva si rileva che, mentre nel 1901, primo anno di esperimento, si sono avuti su 263 ammalati 225 *guarigioni*, cioè l'86 0[0] (considerando come non guariti anche quelli nei quali l'esito della cura non fu potuto accertare), negli anni successivi, nei quali la fiducia del pubblico nella cura andava sempre aumentando, la percentuale delle guarigioni salì progressivamente fino a raggiungere il 93.5 0[0].

Ed è poi rimarchevole il fatto che, mentre ogni anno il numero degli individui che dovevano assoggettarsi alla cura intensiva andava diminuendo, viceversa andava sempre aumentando il numero degli individui sottoposti alla profilassi: questi infatti da 119, che tanti furono nel 1902, erano saliti nel 1905 a 174.

Gli esperimenti furono fatti con l'Esanofele della Ditta Bisleri di Milano, il quale, così si esprime l'egr. relatore, « dai risultati clinici ottenuti risulta in modo incontrovertibile essere non solo un ottimo agente curativo, ma anche un potente agente preventivo, e cioè il più efficace e più sicuro mezzo per combattere l'infezione palustre. »

Oggi la cura preventiva è stata resa dalla Ditta Bisleri più facile, più sicura e più gradevole mercè l'*Esameba*, elixir profilattico composto su formula Baccelli. E difatti un bicchierino di questo liquore vien preso anche più volentieri di una o due pillole di Esanofele, e può sostituire al mattino il bicchierino o cicchetto che il campagnuolo è uso a prendere prima di recarsi al lavoro.

Vedi 4.a pagina.

Ultime Notizie

Per la crisi zolfifera di Sicilia.

Al Presidente del Consiglio sono pervenuti i seguenti altri telegrammi.

Dal Sindaco di Racalmuto, Tulu-Anello:

« Ringrazio sentitamente V. E. confermando sensi devozione, riconoscenza pei provvedimenti favorevoli alla industria zolfifera ».

Dal Sindaco di Canicattì, Rao:

« E. V. accolga vivissimi sensi imperitura riconoscenza questa popolazione per alto interessamento spiegato Governo presieduto E. V. pro-industria zolfifera sicula ».

L'ufficiale Zozzoli rilasciato in libertà.

In seguito alle amichevoli pratiche fatte dal Min. della Marina a Vienna col tramite della Consulta, ieri è stato rilasciato in libertà il sottotenente di vascello Adolfo Zozzoli, arrestato come sospetto di spionaggio, a Klagenfurt, durante le grandi manovre.

Il sottotenente Zozzoli è partito subito per la frontiera e per Genova.

Non è ancora pervenuto il rapporto, che riferisce sulle cause le quali hanno potuto determinare i sospetti contro lo Zozzoli, ma è evidente essersi trattato di un equivoco che si è potuto facilmente e sollecitamente chiarire.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di S. Gemini (Perugia) e ne è stato nominato R. Commissario il dott. Tammaso Bongiorni segretario di Prefettura.

Ministero Pubblica Istruzione.

Le Cattedre di materie letterarie nei Ginnasi inferiori.

La Commissione giudicatrice del concorso generale alle cattedre di materie letterarie dei Ginnasi inferiori governativi, composta dei professori Giacomo Giri dell'Università di Roma, Ernesto Giacomo Parodi del R. Istituto di studi superiori di Firenze, Vittorio Rossi dell'Università di Pavia, Gaetano Coco e Flaminio Nencini insegnanti nei RR. Licei, si riunirà in Roma giovedì prossimo.

Ministero Lavori Pubblici.

Il ministro on. Gianturco ha autorizzato la esecuzione dei seguenti lavori idraulici e di bonifica per il complessivo ammontare di oltre Lire 600,000.

Riparazione o ricostruzione della via alzaia, in Comune di S. Stefano di Castelnuovo Bocca d'Adda (Milano) L. 18,500.

Sistemazione del tratto d'argine sinistro dello Stirone, in Com. di Roccabianca (Parma) L. 27,000.

Difesa in sponda sinistra del Chiavenna entro l'abitato di Caorso (Piacenza) L. 30,000.

Difesa frontale di Drizzagno d'Argenta a sinistra di Reno, in Comune di Argenta (Ferrara) L. 21,000.

Riparazione di frane interne in diverse località lungo il Bazaro (Ferrara) L. 80,000.

Ripristino delle vie di alaggio e delle sponde nel Canale Naviglio di Modena, L. 25,000.

Lavori idraulici nelle prov. di Bologna, Modena e Parma, L. 33.000.

Escavo dei canali navigabili del Padule di Fucecchio, denominati Menestro, Tergo e Capannone (Firenze), L. 19,600.

Altri lavori idraulici in provincia di Firenze, L. 18,900.

Prolungamento della botte sottostante al Montone nella bonifica del compresorio Lama (Ravenna) L. 40.000.

Lavori suppletivi a quelli della sistemazione generale del Canale dell'Usciana (Firenze) L. 28,000.

Costruzione d'un magazzino idraulico pel 3. tronco del torrente Sovata (Grosseto), L. 25.000.

Manutenzione della bonifica Orbetellana durante il quinquennio 1907-1912 (Grosseto), L. 180.500.

Lavori diversi lungo il Sagittario (Aquila), Lire 25,270.

Costruzione di un ponte armato sul torrente Avella nella bonifica dei torrenti di Nola (Caserta), L. 23,200.

Lavori urgenti occorrenti per l'esecuzione delle colmate e manutenzione provvisoria dei canali, delle opere d'arte e dei fabbricati della bonifica del bacino del Sele (Salerno). L. 25,000.

Lavori di bonifica in Provincia di Foggia, Lire 17,025.

Ministero Marina.

Le rr. navi: « Curtatone » partita da Samos il 6 giunse a Smirne il 7 — « Aretusa » partì da Massaua il 6 per Odeida — « Chioggia » il 6 partì da Livorno — « Verde » giunse a Napoli il 7 — « Atlante » il 7 giunse a Maddalena.

Il rimorch. 22 giunse a Maddalena il 7.

FRANCIA

Attentato ad una polveriera.

(S) **Parigi**, 7. — La *Liberté* ha da Tolone: I riservisti di guarnigione nel forte di Artigues, hanno scoperto una miccia lunga 12 metri, la cui estremità passava sotto la porta di una casamatta in cui si trovava la polvere. E' stata aperta un'inchiesta.

RUSSIA

Una Sinagoga.

(S) **Mosca**, 8. — Oggi è stata inaugurata la prima Sinagoga israelita.

Movimento della navigazione.

Proveniente da New York, dopo aver toccato Napoli, venerdì è giunto a Genova il « Principe di Piemonte » del Lloyd Sabaudo.

L'« Indiana », del Lloyd Italiano, proveniente da Buenos Ayres e Rio Janeiro, è giunto venerdì a Las Palmas e ha proseguito per Genova.

Proveniente da Buenos Ayres e da Santos venerdì è proseguito da Rio Janeiro per Genova il « Toscana » della Società Italia.

La Veloce — Proveniente dal Plata e da Santos giovedì è partito da Pernambuco, diretto a Genova, per Teneriffa, l'« Argentina ».

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 1° al dì 7 Settembre 1907

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	160 —	180 —
Buoi e vacche da erba	»	135 —	145 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	140 —	150 —
Vitelli da latte	»	180 —	190 —
Vitelli di campagna	»	160 —	180 —
Polli di Toscana	paio	5 —	5 50
Pollanche	»	5 50	6 —
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	»	6 50	6 75
Pollastri e Pollanche scelti	»	7 —	7 50
Pollastri delle Marche	»	4 50	5 —
Pollanche delle Marche	»	5 10	5 75
Galline »	»	5 25	5 50
Pollastri di Perugia	»	4 —	4 50
Galline »	»	5 50	6 —
Pollanche »	»	5 —	5 50
Piccioni	»	2 —	2 50
Galline Faraone	»	7 —	7 50
Capponi	»	7 —	7 50
Anitre	»	7 50	8 —
Gallinaccio vivo	chilo	2 80	3 50
Gallinaccetta viva	Kg.	3 —	3 25
Gallinaccio macellato	Kg.	3 50	4 —
Gallinaccetta macellata	»	3 80	3 80
Prosciutti romani entro dazio	quint.	225 —	225 —
Prosciutti di montagna	»	270 —	270 —
Ventresche	»	140 —	140 —
Guanciali	»	175 —	175 —
Lardi (secondo il pezzame)	»	240 —	240 —
Cotechini e zamponi di Modena	»	280 —	280 —
Cotechini » di Bologna	»	220 —	220 —
Grano tenero per rom. nuovo 1.a qual.	quint.	23 75	24 —
» » » 2.a	»	— —	— —
Granone Provincia Romana 1. q.	»	18 —	18 50
» » 2. q		— —	— —
Granone (stazioni diverse) 1. qual.	»	17 —	17 50
Granone di Ferentino 1. q.	»	— —	— —
Granone di Napoli	»	— —	— —
Fiore di Farina N. 00	quint.	36 —	37 —
id. id. » 0	»	34 50	35 50
id. id. A » 1	»	33 —	34 —
id. id. B » 2	»	32 —	33 —
id. id. C » 3	»	30 50	31 50
id. id. D » 4	»	28 50	29 50
id. id. V » 5 sacco comp.	»	— —	— —
Avena (stazione Roma) 1. qual.	»	19 —	19 25
Avena stazioni diverse 1. q.	»	18 50	19 75
Orzo da birra	»	19 —	19 50
Farinella di granone di Ferentino	»	— —	— —
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	60 —	60 —
Pasta » » 1	»	53 —	56 —
Pasta » » 2	»	46 —	47 —
Pasta » » 3	»	42 —	43 —
Crusca	»	13 —	14 —
Cruschello	»	12 —	13 —
Riso extra Cimone	»	58 —	65 —
Riso Cimone 1. q.	»	— —	— —
Riso Cima 2. q.	»	49 —	52 —
Riso Puglione	»	45 —	47 —
Riso Giapponese brillato	»	36 —	36 —
Riso novarese 1 q.	»	— —	— —
Riso Giapponino	»	34 —	38 —
Nocciole in guscio secche	»	80 —	82 —
Nocciole sgusciate	»	195 —	200 —
Datteri	»	— —	— —
Mandorle dolci di Noreia	»	— —	— —
Sultanina vecchia 1. q.	»	140 —	148 —
Sultanina » 2. q.	»	124 —	140 —
Miele centrifugato	»	70 —	70 —
Miele grezzo	»	60 —	62 —
Aranci di più scelte di Calabria	mille	30 —	35 —
Limoni di più scelte	mille	15 —	25 —
Paglia di g. press. a fuoco cons. vag.	quint.	2 50	2 75
Paglia di grano a bocca di macchina	»	— —	— —
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	310 —	310 —
Caffè Porto Ricco 2. q.	»	— —	— —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	»	262 —	263 —
Caffè Moka	»	375 —	375 —
Caffè Chapada	»	224 —	228 —
Caffè Bahia	»	233 —	240 —
Caffè Santos 1. q.	»	240 —	244 —
Caffè Santos 2. q.	»	— —	— —
Pepe Giava	quint.	260 —	264 —
Pepe Singapore (bianco	»	265 —	270 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	295 —	300 —
Burro di Milano 1. q.	»	290 —	300 —
Burro di Milano 2. q.	»	280 —	285 —
Burro di Reggio Emilia	»	270 —	278 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	210 —	218 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	180 —	190 —
» » 3. q.	»	60 —	65 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	210 —	225 —
Formaggio pecorino vecchio	»	225 —	235 —
» nuovo salato	»	— —	— —
Formaggio fresco (a tutta stagione)	»	185 —	190 —
Formaggio Mozzarelle	»	— —	— —
» Gorgonzola bianco	»	155 —	160 —
» » erborizzato	»	165 —	170 —
» Mozzarella di bufala	»	145 —	190 —
» Stracchino salato	»	145 —	155 —
Uova in partita casse comprese	mille	75 —	76 —
Uova da scarto piccolo	»	68 —	70 —
Baccalari Caspier	quint.	180 —	190 —
Baccalari Islanda	Q.	64 —	66 —
Baccalari S. Pietro	quint.	72 —	74 —
Baccalà S. Giovanni	»	92 —	94 —
Tonno in olio in scatole	»	190 —	200 —

Il Presidente della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci

CARLO ALBERTO CANESTRELLI.

PIATTI LUIGI gerente responsabile

FLAMBERGE

di PAUL SAUNIÈRE

IX.

Come Reginaldo potè giungere a casa sua.

« E infatti cominciai a sentir più francamente la resistenza del loro giuoco. Profittando destramente del mio vantaggio, aspettai il momento favorevole, risposi due volte con la rapidità del lampo ed ebbi la soddisfazione di veder cadere due dei miei nemici.

« Uno solo restava in piedi. Stava per subire la medesima sorte, quando scoraggiato senza dubbio per l'insuccesso del suo tentativo, prese la fuga a gambe levate.

« Non credetti opportuno d'inseguirlo. M'avvicinai al cavaliere, che sosteneva nelle braccia il corpo inerte della giovane che si sforzava di richiamare in vita.

« Corsi alla Senna, v'immersi il mio fazzoletto, e bagnai con l'acqua fredda le tempie e le mani della cara fanciulla, che alfine aprì gli occhi. Vedendosi sola con suo zio e con me sembrò sorpresa.

« — Come! balbettò. I soldati dove sono?

« Il suo sguardo cadde sui bricconi che avevo ferito, e che tentavano di rialzarsi.

« — Ah! siete voi che mi avete salvata, signore! esclamò: Che il cielo vi ricompensi col medesimo cuore con cui io vi ringrazio.

« Poi colta da un brivido di terrore.

« — Partiamo, disse, prendendo la mano del gentiluomo e la mia.

« Ci dirigemmo verso il Louvre, dove il vostro amico voleva domandar soccorso. Fu allora che mi disse il suo nome, e, dopo avermi colmato di ringraziamenti, mi pregò di dargli il mio nome; e mi fece promettere che andrei a trovarlo, ma ci separammo.

« In sulle prime quel nome di Megarina, che m'aveva dato, non svegliò in me alcun ricordo, finì Reginaldo, fu soltanto ritornando a casa, che mi ricordai d'avervi sentito parlare d'un certo Giulio Magarini, col quale voi eravate stato, per così dire, allevato.

« E siccome m'avevate detto che abitava Parigi attualmente, ho pensato che avesse francesizzato il suo nome e che si trattasse proprio di lui.

— E' proprio lui, non vi siete ingannato, disse il capitano. E perciò vi prego di scusarmi il moto di malcontento al quale ho ceduto quando vi ho visto apparire in questo stato. Bisogna solo incolpare la mia amicizia, mio caro Reginaldo!

— Ho capito perfettamente così, disse il marchese stringendogli forte la mano. Ed ora posso ben confessarlo, muoio di fame. Vogliate dire a Babylas che mi serva da cena.

— Come! non avete mangiato da questa mattina?

— No, amico mio, e perciò non sarei malcontento di rifocillarmi un poco. E se non siete troppo stanco, io vi racconterò tra un boccone e l'altro, i singolari avvenimenti che hanno preceduto quello scontro.

X.

La provocazione

Babylas era pronto ed aspettava gli ordini del suo padrone.

Discese e risalì poi con un ampio paniere ben guarnito, e apparecchiò in camera del marchese.

Sebbene non avesse il benchè menomo appetito, pur tuttavia il capitano si sedette in faccia a Reginaldo e ascoltò tutto orecchi il racconto che questi gli fece degli avvenimenti di quella memorabile serata.

Flamberge non sapeva che cosa pensare.

— Vediamo, disse alfine, come per riassumere i ricordi che quel racconto gli aveva lasciati, voi dite che il gabinetto della duchessa corrisponde col palazzo che è situato dietro il suo e che da su di una strada?

— Proprio così.

— Ebbene! non vi ha più dubbio circa il nome della strada, è quella des Petits-Lions-Saint-Louis. Ed ora potete dirmi esattamente dov'è situato il palazzo della duchessa? Voi l'avete esaminato bene attentamente non è vero?

— Oh! potete esserne certo!

— Non porta il numero 18?

— Precisamente.

— Allora si tratta del palazzo del barone de Largillière, e quello pel quale siete fuggito è la *Niche à Fidèle*.

— La Niche à Fidèle? ripetè Reginaldo assai intrigato dalla bizzarria del nome.

— Oh! è una vecchia storia, disse sorridendo Flamberge. Data dell'ultimo regno, ma ha corso tutto Parigi.

— Posso saperla?

— Niente di più facile, per quanto non sia tanto interessante. Fortunatamente non è lunga. Solo vi spiegherò come la camera di Margherita corrisponde col vicino palazzo.

« Sotto il regno di Enrico IV, il barone de Largillière, che era in diplomazia, era stato elevato alla dignità di ambasciatore di Francia in Germania. Aveva sposato una giovane bellissima, e quella bellezza aveva ottenuto alla Corte uno strabiliante successo; essa non aveva mai acconsentito a seguire suo marito nei diversi posti che occupò successivamente all'estero; sotto pretesto che non si era maritata per espatriare.

« Non potendo vincere quella risoluzione, il barone la lasciò a Parigi e s'allontanò. Di modo che può dirsi che sua moglie divenne vedova tre settimane dopo il suo matrimonio.

« Voi sapete quanto me, come era galante la Corte del Re Enrico. Di modo che la baronessa non tardò a trovare un consolatore nella persona del marchese di Bellaire, che finì col trionfare della sua resistenza dopo tre mesi di corte assidua. La loro relazione non restò dunque un mistero per nessuno; e s'indovinò tanto più presto in quanto che la bellezza della signora de Largillière aveva attratto tutti gli sguardi.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città 12.000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 42 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 9 Settembre 1907 - S. Claudia
Leva il Sole alle ore 5.43 m. - Tramonta alle 6.30 s.
Leva la Luna alle ore 7.3 m. - Tramonta alle 7.41 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3[4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni dell'8 Settembre 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	—	—	Nizza	24.3	sereno
Amburgo	13.4	piovoso	Zurigo	14.4	nebbioso
Vienna	14.2	1[4 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	17.8	sereno	Malta	23.5	sereno
Parigi	14.2	sereno	Atene	26.5	3[4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	22.2	sereno	calmo	26.8	19.4
Torino	16.4	sereno	—	23.7	15.5
Milano	15.9	1[4 coperto	—	28.5	16.6
Venezia	18.4	sereno	calmo	23.5	17.6
Bologna	18.8	sereno	—	26.0	17.0
Ravenna	18.1	sereno	—	23.8	15.5
Ancona	22.2	sereno	calmo	25.0	18.6
Firenze	17.2	sereno	—	28.5	15.6
ROMA	19.6	sereno	—	29.3	18.9
Bari	22.4	sereno	mosso	23.5	25.0
Napoli	20.7	sereno	legg. mosso	26.4	12.0
Caggiano	15.0	1[2 coperto	—	22.4	14.3
Tiriolo	14.2	sereno	—	25.0	16.7
Palermo	22.2	sereno	calmo	28.6	18.2
Messina	22.6	1[4 coperto	calmo	28.0	19.5
Cagliari	20.2	sereno	calmo	27.2	16.0

Probabilità: cielo quasi generalmente sereno; venti deboli e moderati varii.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 767.6. Termometro centig. *massima 28.8 minima 18.9.*
Umidità relativa 20 assoluta 5.85. Vento a mezzodì: N.
Stato del cielo: sereno.

Logogrifo acrostico.

5. Io son la prima messe d'ogni pianta.
4. Simulacro già fui del dio Mercurio.
4. Sostituimmo già l'elica e i venti.
5. Fummo rifugio un dì d'anacoreti.
4. Mi danno molti nomi e son sempre io.
3. Faccio divenir l'uom bestia feroce.
4. Per quanto siamo più, più si sta in pace.
— Se in ciel prosegui a far, profeta Santo,
Quel che facevi qui, non starmi accanto.

Spiegazione del passatempo precedente:
BECCA-MORTO

Guida del Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13
Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via del le 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso del Segretario di Propaganda:
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.
Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle al tramonto
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino,
Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15,
Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 al tra.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 8 alle 14.
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P. dell'Esposizion v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 a tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.—	8.10	10.50	13.30	16.55	19.— 21.50
Pisa-Torino	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5			
Civitavecchia	5.30		18.2	20.—			
Frascati	6.24	9.10	12.53	15.5	18.5	19.25	
Velletri-Terracina	6.5	11.40	17.47				
Velletri	6.5	11.40	17.47	20.35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.55	15.50	18.55			
Fiumicino	5.44	8.30	16.—				
Mandela-Subiaco	7.30		17.—				
Ladispoli	7.50 — 8.23 (da Trast.) — 15.10 (festivo)						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	8.30	6.55	9.—	13.10	14.15	17.47	20.5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.15	
Milano-Firenze	7.30	13.5		19.10			22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.47		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.40	20.47		
Civitavecchia			19.50				
Frascati	7.10	8.40	11.—	14.—	18.5	21.5	22.30
Terracina-Velletri		9.25		18.35		20.30	
Velletri	8.17	9.25	16.35			20.30	
Viterbo-Ronciglione		8.25	10.22	18.42		22.27	
Fiumicino	8.27		16.30			20.50	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.47		
Ladispoli	12.45 — 13.32 (a Trast.) — 21.40 (festivo)						

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6 - 8.30 fest. - 9.20 - 11.15 fest. - 12.15 - 15.50 - 17.33 - 18.30 feriale - 19.55 fer. - 21.35

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.31 - 7.28 - 8.17 - 9.47 fest. - 14.1 - 17.20 fest. - 18.58 - 20.27 - 22.1.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 5.40 festivo - 6.40 - 7.50 fest. - 9.35 - 12.53 - 16.40 feriale - 18.45

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6 - 10 - 17.18 - 20.28 fest. da Anzio - 21.22 - 22.5.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.2 / 14.47	7.47 / 16.32	9.32 / 18.17	11.17 / 20.2	13.2 / 21.47	—
per GENZANO	7.2 / 15.47	8.47 / 17.32	10.32 / 19.17	12.17 / 21.2*	14.2 / —	—

* Fino a Grottaferrata.

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.30 / 16.5	9.5 / 17.50	10.50 / 19.35	12.35 / 21.20	14.20 / 23.5	—
da GENZANO	8.20 / 15.20	10.5 / 17.5	11.50 / 18.50	13.35 / 20.35	— / 22.20	—

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.— / 15.45	8.45 / 17.30	10.30 / 19.15	12.15 / 21.—*	14.— / 22.10	—
GENZANO part.	6.50 / 15.35	8.35 / 17.20	10.20 / 19.5	12.5 / 20.50	13.50 / —	—

* Fino a Grottaferrata.

Le due ultime corse terminano a Marino.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	8.6	9.30	11.35	15.—	—	18.20
Bagni a.	6.16	6.56	8.51	10.15	12.48	15.47	—	19.8
Tivoli a.	—	7.16	9.23	10.44	13.21	16.19	—	19.40
Tivoli p.	5.45	7.45	9.53	11.—	16.48	17.42	—	19.55 fest.
Bagni a.	6.20	8.11	10.18	11.35	17.13	18.17	—	20.20
Roma a.	7.35	8.55	11.5	12.52	18.—	19.28	—	21.13

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	4.—f	5.20	6.—	9.20	15.—f	17.30
Scrofano . . . a.	5.15	6.17	6.56	10.16	15.57	18.26
Morlupo . . . a.	6.—	—	7.32	10.50	16.37	19.02
Civ. Castellana a.	—	—	8.54	12.14	—	20.25
Civ. Castellana p.	5.54	—	—	14.05	17.25	—
Morlupo . . . a.	7.19	10.55f	—	15.30	18.49	19.05f
Scrofano . . . a.	7.58	11.35	11.35	16.02	19.25	18.38
Roma . . . a.	8.53	12.50	12.50	17.02	20.23	20.38

N. B. — I treni da Roma delle 4 e delle 5.20 e da Scrofano alle 11.35 si effettueranno normalmente il giovedì, la domenica ed in ogni altro giorno festivo.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth